

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**201<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDI' 13 OTTOBRE 2010**

Presidenza del Vicepresidente Formica

*indi*

del Vicepresidente Oddo

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Commemorazione degli Alpini italiani caduti in Afghanistan)

PRESIDENTE ..... 39

(Comunicazione di dimissioni dalla carica di assessore comunale) ..... 39

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) ..... 6

**Corte Costituzionale**

(Comunicazione di trasmissione di atti) ..... 7

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) ..... 4

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) ..... 5

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 5

(Comunicazione di apposizione di firma) ..... 6

(Comunicazione di ritiro) ..... 6

**Governo regionale**

(Comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia)

PRESIDENTE ..... 48, 54, 60, 65

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* ..... 48, 60

PANARELLO (PD) ..... 50

BARBAGALLO (PD) ..... 51

GUCCIARDI (PD) ..... 52

RINALDI (PD) ..... 54

DE LUCA (Forza del Sud) ..... 55

CARONIA (Misto) ..... 56

MAIRA (UDC) ..... 58

ARDIZZONE (Misto) ..... 59

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di adesione) ..... 39

(Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare) ..... 53

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 4

(Annunzio) ..... 7

(Comunicazione di ritiro della numero 1384) ..... 39

(Comunicazione relativa alla numero 1348) ..... 39

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 34

**Missione e congedi** ..... 4, 34**Mozioni**

(Annunzio) ..... 36

**Ordini del giorno**

(Annunzio e votazione numeri 392 e 404) ..... 61

(Annunzio e decadenza numero 369) ..... 61, 65

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE ..... 40, 42, 48

DE LUCA (Forza del Sud) ..... 40

BENINATI (PDL) ..... 42

CARONIA (Misto) ..... 42

PANARELLO (PD) ..... 44

MAIRA (UDC) ..... 44

CRACOLICI (PD) ..... 46

XV LEGISLATURA

201ª SEDUTA

13 Ottobre 2010

---

CORDARO (UDC) .....	46
RINALDI (PD) .....	47

---

**ALLEGATO:****Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 863 dell'onorevole Corona .....	68
numero 1253 dell'onorevole Currenti .....	70

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 504 degli onorevoli Buzzanca e Ardizzone .....	76
---	----

**La seduta è aperta alle ore 16.43**

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vinciullo è in missione, per ragioni del suo ufficio, il 13 ottobre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposte scritte a interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 863 - Notizie sull'unione dei comuni della via regia dell'Alcantara (ME).

Firmatario: Corona Roberto

N. 1253 - Iniziative riguardo all'istituzione dell'ecopass a Messina.

Firmatario: Currenti Carmelo

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione

N. 504 - Gestione degli interventi di formazione professionale per l'anno 2008. Programmazione degli interventi di formazione professionale per l'anno 2009.

Firmatari: Buzzanca Giuseppe; Ardizzone Giovanni

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

Interventi per la valorizzazione del quartiere di Santa Lucia, del Foro siracusano e del Borgo di S. Antonio a Siracusa (n. 614)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Marziano in data 30 settembre 2010

Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità di organi elettivi e di componenti nelle giunte degli enti locali (n. 615)

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Gennuso, Marziano in data 30 settembre 2010

Ordinamento di Palermo capitale della Regione siciliana. Norme sul decentramento di funzioni, sulla partecipazione e sul governo del territorio (n. 616)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Faraone in data 1 ottobre 2010

Provvedimenti per la riconversione alfamediale delle scuole siciliane e per l'introduzione della lettura e della scrittura dell'alfabeto audiovisivo nel curriculum scolastico (n. 617)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Gucciardi in data 6 ottobre 2010

Norme per favorire l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, la lotta contro la mafia, la criminalità organizzata e diffusa e contro i poteri occulti (n. 618)

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Gucciardi, Ferrara, Oddo in data 6 ottobre 2010

Norme in materia di sospensione degli amministratori di enti locali (n. 620)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica (Chinnici) in data 12 ottobre 2010.

#### **Annunzio di presentazione e contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico il seguente disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione 'Servizi sociali e sanitari' (VI):

Disposizioni concernenti le procedure di autorizzazione ed accreditamento per la figura professionale del fisioterapista (n. 619)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 7 ottobre 2010.

- inviato in data 11 ottobre 2010.

#### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

Norme di razionalizzazione e di contenimento della spesa regionale per il personale, costituzione del bacino unico e disciplina del diritto di assistenza di soggetti portatori di handicap 'disabile grave' (n. 584)

- di iniziativa parlamentare

- inviato in data 6 ottobre 2010

Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante disposizioni concernenti la sospensione e la revoca del

trattamento pensionistico per i soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale o condannati per reati di terrorismo o di criminalità organizzata (n. 589)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 6 ottobre 2010
- parere Antimafia

Norme in materia di polizia mortuaria, di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali (n. 610)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 6 ottobre 2010

Istituzione della provincia regionale di Gela (n. 611)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 6 ottobre 2010

#### AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

Interventi per la valorizzazione del quartiere di Santa Lucia, del Foro siracusano e del Borgo di S. Antonio a Siracusa (n. 613)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 7 ottobre 2010

#### CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

Norme in materia di istruzione, orientamento, formazione professionale ed occupazione (n. 576)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 30 settembre 2010

#### **Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Falcone e Pogliese, in data 28 settembre 2010, hanno chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 608 'Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia'.

L'Assemblea ne prende atto.

#### **Comunicazione di ritiro di disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 7887/CPPG del 7 ottobre 2010, l'onorevole Marziano ha comunicato il ritiro del disegno di legge n. 614 del 30 settembre 2010 di identico contenuto del disegno di legge n. 613 'Interventi per la valorizzazione del quartiere di Santa Lucia, del Foro siracusano e del borgo di S. Antonio a Siracusa' del 28 settembre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

#### **Comunicazione di richiesta di parere**

PRESIDENTE. Comunico la seguente richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione 'Attività produttive' (III):

Proposta dei piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio (n. 115/III)  
- pervenuta in data 30 settembre 2010  
- inviata in data 1 ottobre 2010.

### **Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale**

PRESIDENTE. Comunico che, con ordinanza del Tribunale di Palermo, sezione prima civile, del 16 luglio 2010, è stata ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della legge della Regione siciliana n. 29/1951 e s.m.i. nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra la carica di deputato dell'Assemblea regionale e quella sopravvenuta di presidente o assessore della provincia regionale, nonché della legge della Regione siciliana n. 8/09 nella parte in cui fa decorrere il termine di dieci giorni per l'esercizio dell'opzione del passaggio in giudicato della sentenza che accerta l'incompatibilità, disponendo la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA Edoardo, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la circolare dell'ex Assessorato Lavoro del 9 giugno 2000, sulla scorta dell'art. 9 della legge regionale n. 55/80, modificata dall'art. 11 della legge regionale n. 38/84, individua le associazioni e i patronati che svolgono attività in favore degli emigrati e degli immigrati, stabilisce i criteri di ripartizione dei contributi in funzione della consistenza e della qualità dei servizi e delle attività svolte secondo criteri oggettivi (l'attività svolta nell'anno precedente, il numero delle sedi attraverso le quali i patronati e le associazioni operano nel territorio della Sicilia, in Italia e all'estero, la capacità organizzativa volta a portare, ove occorra, l'assistenza e l'aiuto della madrepatria ai siciliani che hanno dovuto affrontare difficoltà di inserimento in un contesto sociale molto diverso dal proprio);

dall'insieme di questi criteri sono state individuate delle fasce di attribuzione identificative della minore o maggiore operatività dei predetti enti nonché della realizzazione di contatti efficaci con la fascia sociale, certamente non privilegiata, dei migranti, e disposti i contributi corrispondenti;

in sede di approvazione della legge di bilancio regionale è stato concesso - surrettiziamente - un contributo di 40.000,00 euro inserito nella tabella allegata 1 ma gravante sui capitoli di bilancio che finanziano l'art. 9 della legge 55/80, in chiara violazione dei criteri di cui sopra, realizzando di fatto una iniquità nei confronti di tutte le altre associazioni;

ritenuto che tutto ciò rappresenta un esempio di odioso privilegio attraverso un provvedimento singolare, concesso in dispregio dei principi di equità, trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione;

per sapere se intendano ripristinare le condizioni di parità di accesso e di giustizia per tutti quegli enti che usufruiscono dei fondi della legge 55/80, predisponendo anche un adeguato stanziamento di bilancio per potere rilanciare tutte le attività in favore degli emigrati e degli immigrati». (1402)

FARAONE

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, considerato che con la legge regionale n. 11 del 2010, sono stati prelevati dal comune 3.256 ex-pip (piani d'inserimento professionale), da dieci anni utilizzati in servizi di pulizia, sorveglianza e supporto amministrativo nelle scuole, nelle spiagge, nei sottopassi e in vari enti pubblici, facendoli transitare alla Regione in attesa di un'effettiva collocazione;

visto che stanno per scadere i mesi di sussidio di 620 euro più gli assegni familiari loro assegnati;

preso nota dell'avviso pubblico emanato ad agosto u.s. dal dipartimento regionale alle politiche sociali per l'avvio di progetti triennali e l'utilizzo di 24 milioni di euro per quest'anno e di 36 milioni per il prossimo e altrettanti per il 2012, stanziati dalla Regione;

appreso che sarebbe stata costituita a Palermo una nuova onlus, la 'Social Trinacria', con sede provvisoria presso il dipartimento regionale delle politiche sociali, di cui dovrebbero fare parte gli stessi precari di 'Emergenza Palermo' e che siglerà i contratti con gli enti che hanno richiesto la loro opera, tra cui gli ospedali e l'ufficio scolastico provinciale, per circa 2.660 persone;

ritenuto che questa società sarà in convenzione con la società di gestione, individuata dal Presidente della Regione, in 'Sviluppo Italia Sicilia';

rilevato che due dei consiglieri della onlus in questione sarebbero stretti collaboratori del segretario generale della Regione;

visto che la onlus in questione, oltre che dell'avviamento al lavoro del bacino di 'Emergenza Palermo' secondo l'apposito elenco ad esaurimento, si occuperà anche di educazione, formazione, promozione sociale, culturale e sportiva;

osservato che, in questo quadro, sarebbe in corso l'adesione all'onlus da parte degli ex pip attraverso il coordinamento di Mimmo Russo, consigliere comunale dell'MPA, tradizionale leader di questo bacino di precari;

per sapere se le notizie sopra riportate corrispondano al vero e per quale ragione si ritenga di dover inserire un ulteriore soggetto per la gestione di tale personale, consegnando il bacino degli ex Pip al rischio di un nuovo 'caporalato'». (1406)

APPRENDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il corpo nazionale dei vigili del fuoco è, senza ombra di dubbio, la realtà più vicina ed importante per l'intera comunità nazionale, sempre impegnato in prima fila per la salvezza di vite umane e la tutela e salvaguardia del bene comune, ed ha sempre dimostrato un altissimo senso di responsabilità, sia quando è intervenuto in occasione di disastri dovuti a calamità naturali, sia quando il suo intervento ha salvato dal pericolo il singolo individuo, spesso mettendo a rischio l'incolumità dei suoi uomini;

tenuto conto che:

in una moltitudine di occasioni, una per tutte l'alluvione di Giampileri, Scaletta, Ponte Schiavo, Molino, Pezzolo e tanti altri centri del versante jonico del Messinese, i vigili del fuoco hanno dimostrato impegno ed abnegazione nell'espletare il loro duro e rischioso lavoro e generosità ed eroismo nel salvare tante vite umane;

in occasione, appunto, dell'alluvione del Messinese il personale è intervenuto ininterrottamente dall'1 ottobre 2009 al 31 marzo 2010;

visto che ad oggi, il corpo nazionale dei vigili del fuoco, relativamente all'alluvione del Messinese, non ha ricevuto il rimborso delle spese sostenute nelle fasi di prima emergenza, ivi comprese, tra le altre, quelle relative alle prestazioni di lavoro straordinario effettuato dal suo personale;

considerato che con nota dello scorso 10 agosto il capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha evidenziato che in data 20 novembre 2009 ad effettuare il trasferimento della somma di 20 milioni di euro e in data 7 luglio 2010 il trasferimento di un ulteriore somma di 10 milioni di euro finalizzata ai sensi degli artt. 1, comma 7, dell'OPCM del 10 ottobre 2009, n. 3815 e 9, comma 2, dell'OPCM del 15 aprile 2010, n. 3865 al fine di rimborsare le spese sostenute per l'intervento nell'alluvione del messinese al corpo nazionale dei vigili del fuoco;

per sapere:

a cosa sia dovuta la mancata erogazione dei rimborsi della Protezione civile al corpo nazionale dei vigili del fuoco;

se questi fondi siano stati utilizzati per scopi diversi». (1407)

POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Sicilia, per le sue bellezze e il suo paesaggio è un'Isola ad alta vocazione turistica, visitata ogni anno da numerosissimi viaggiatori;

i comuni siciliani, ognuno con la loro storia, con la loro vocazione e la loro identità contribuiscono a realizzare l'unicità della nostra Isola;

considerato che:

per molti anni i comuni siciliani hanno denunciato l'assenza di un piano regionale per l'organizzazione e la programmazione del turismo in Sicilia;

dalla nota del servizio 2 prot. 531 del 26 novembre 2009 si apprendeva la necessità della redazione di un piano settoriale per l'attivazione delle linee di intervento del PO FESR;

preso atto che:

già con la l.r. 15 settembre 2005, n. 10, recante 'Norme per lo sviluppo della Sicilia e norme finanziarie urgenti', il Governo regionale individuava nel metodo della programmazione lo strumento cardine dell'azione politica in tema di turismo;

con decreto assessoriale n. 38/Gab del 28 agosto 2010, l'Assessore regionale per il turismo, attraverso l'approvazione del 'Piano Settoriale', individuava i comuni dell'Isola a vocazione turistica;

visto che:

il piano de quo scaturisce dalle direttive contenute nel documento 'Requisiti di Ammissibilità e Criteri di Selezione', adottato con deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008 e s.m.i., ad oggi non ancora reso noto all'Assemblea regionale, come è prassi ormai consolidata negli ultimi tempi con gli atti della Giunta regionale;

il piano settoriale, pur riconoscendo la vocazione turistica di alcuni comuni siciliani dalla storia millenaria e dalle moltitudini ricchezze, omette invece di comprendere comuni altrettanto meritevoli e degni, sia per affluenza di visitatori che per il proprio patrimonio, dell'appellativo di 'Comuni a vocazione Turistica';

tra i comuni individuati non risulta Portopalo, all'estrema punta a Sud della Sicilia, da anni noto per la sua storia e le sue innumerevoli bellezze;

per sapere:

quale studio o altra valutazione abbia portato all'approvazione del documento 'Requisiti di Ammissibilità e Criteri di Selezione', prima, e all'approvazione del piano settoriale, dopo;

se non ritengono necessario ed importante riaprire i termini per l'iscrizione nel piano settoriale di tutte quelle realtà ad altissima vocazione turistica, come Portopalo;

se non ritengano necessario dare la giusta pubblicità a tale atto». (1409)

VINCIULLO-FALCONE-POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Sicilia è ad oggi la Regione d'Italia che maggiormente ha subito gli effetti della crisi economica che sta attanagliando le famiglie italiane;

nel 2009, secondo quanto emerge dall'ultima 'Relazione generale sulla situazione economica del Paese', pubblicata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'Inps ha erogato, solamente in Sicilia, 131.240 pensioni e assegni sociali, per un totale di 586,59 milioni di euro;

constatato che:

il rapporto tra le pensioni erogate rispetto alla popolazione di ultrasessantacinquenni è maggiore in Sicilia rispetto alle altre regioni d'Italia ma non raggiunge quei risultati disastrosi di altre regioni del Meridione;

dalla relazione in parola la Sicilia risulta in coda alla classifica degli investimenti per abitante, con una spesa, nel 2009, di appena 137 euro pro capite a dispetto dei 1.054 euro pro capite della Valle D'Aosta;

nello stesso anno, la spesa in termini pro capite erogata dagli enti locali nel Mezzogiorno, pari a 281 milioni, è risultata inferiore alla media nazionale, a quota 298 milioni;

visto che:

il Ministero dell'economia, nella 'Relazione generale sulla situazione economica del Paese', evidenzia come, al 31 dicembre 2009, dei 2,6 miliardi di euro di investimenti approvati tra il 2000 e il 2006, attraverso la stipula di 15 contratti di programma, solamente lo 0,7% dell'intera somma, appena 16,6 milioni di euro, risulta effettivamente erogata in Sicilia;

a fine 2008 gli investimenti effettuati nell'Isola sono stati 14,6 milioni di euro, mentre nel 2009 sono stati appena 2 milioni, a dispetto di altre regioni che in valori assoluti hanno percepito somme fino a 13 milioni;

per sapere:

se non ritengano urgente e necessario modificare il sistema di fiscalità vigente attraverso norme agevolate in favore delle famiglie siciliane che si trovano a vivere un momento di crisi aspro e prolungato;

se non ritengano utile avviare una politica economica a favore delle imprese e di tutte le attività commerciali che giornalmente devono confrontarsi con il calo delle vendite legato alla crisi economica delle famiglie, costrette oramai a contenere anche l'acquisto di beni di prima necessità». (1410)

VINCIULLO-POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la crisi globale che ha investito l'Italia negli ultimi anni ha avuto serie ripercussioni sul mondo del lavoro, determinando la chiusura di molte imprese e attività e facendo innalzare significativamente il tasso di disoccupazione sul territorio nazionale;

la Sicilia è la regione d'Italia che ha risentito maggiormente degli effetti della crisi globale;

constatato che:

la disoccupazione in Sicilia è oggi pari al 18 per cento, un dato preoccupante e ancor più allarmante se si fa riferimento al mondo giovanile che fa registrare un tasso di disoccupazione pari al 44 per cento, di poco inferiore a quello femminile al 50 per cento;

a cause sistematiche di disoccupazione si sono affiancate cause emergenti, come quella degli ultracinquantenni che perdono improvvisamente il lavoro e non sanno dove e come trovarne un altro;

visto che:

la crisi crescente ha investito anche i settori più forti e consolidati, come quello dell'industria, costretta a licenziamenti significativi, o del pubblico impiego come la scuola, dove solamente nello scorso biennio sono stati tagliati oltre 7000 posti di lavoro;

a poco è servita la legge, seppur buona, sul credito di imposta per investimenti e occupazione, varata per contrastare la disoccupazione e la crisi economica che investe l'Isola;

per sapere:

se non ritengano utile convocare i sindacati e i rappresentanti degli imprenditori per approfondire le problematiche che affliggono le imprese siciliane e comprendere le loro esigenze e priorità al fine di individuare nuove utili strategie per il rilancio del settore;

se non ritengano urgente e necessario predisporre un piano strategico per il lavoro e lo sviluppo e attuare una serie di interventi strutturali per potenziare strade e ferrovie e attrarre capitali e investimenti in grado di rilanciare l'economia e la produzione e creare occupazione in Sicilia». (1411)

VINCIULLO-POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il consorzio ASI di Siracusa ha predisposto due progetti volti ad ottimizzare le risorse idriche nell'area industriale di Augusta, Priolo e Melilli;

con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3299 del 3.07.2003 si dispone testualmente all'art. 1, comma 1, lettera 'g', per motivi di somma urgenza, la realizzazione dei due progetti del consorzio ASI di Siracusa: il primo di 'Ottimizzazione delle risorse idriche. Scorporo, trattamento e riciclo delle acque dolci. Il lotto' e un secondo di 'Manutenzione straordinaria degli schemi idrici al servizio dell'area industriale. Quota 100 - chiarificatore. I lotto.';

considerato che:

il commissario straordinario per l'emergenza idrica della Regione siciliana, con i decreti n. 522 e 523 del 17.04.2003, ha predisposto il finanziamento dei progetti de quibus per la somma rispettivamente di 29.527,722,00 e 6.514,587,00 euro, pari al 70% dell'importo totale dei due progetti;

il rimanente 30% dell'importo necessario per la realizzazione dell'opera è a carico del consorzio ASI di Siracusa;

sempre il commissario straordinario per l'emergenza idrica della Regione siciliana ha proceduto, con bando europeo, alle gare di appalto dei due progetti precedentemente finanziati;

accertato che, con decreti n. 909 del 12 luglio 2005 e del 16 maggio 2006, il commissario straordinario per l'emergenza idrica della Regione siciliana ha approvato l'aggiudicazione provvisoria del progetto di 'Ottimizzazione delle risorse idriche' e del progetto 'Manutenzione straordinaria Quota 100';

visto che:

ad oggi, il consorzio ASI di Siracusa non ha proceduto a stipulare il mutuo con la Cassa depositi e prestiti per un importo pari al 30 per cento del costo totale delle opere, così come stabilito dal contratto, impedendo l'appalto dell'opera stessa in quanto priva di una copertura finanziaria del 100 per cento;

i progetti *de quibus*, per le loro finalità, furono dichiarati, prima dal Presidente del Consiglio dei Ministri e poi dalla stessa Regione siciliana, di somma urgenza;

il ritardo nella realizzazione delle opere progettate costringe ancora oggi le industrie site nel territorio di Augusta, Priolo e Melilli ad emungere dalla falda, oramai dopo 40 anni ridotta ai minimi termini, e a versare il refluo civile di Siracusa, Floridia e Solarino, dopo il trattamento, nel porto grande di Ortigia, inquinando un'area di interesse nazionale;

con la realizzazione dei progetti di 'Ottimizzazione delle risorse idriche. Scorporo, trattamento e riciclo delle acque dolci. Il lotto' e di 'Manutenzione straordinaria degli schemi idrici al servizio dell'area industriale. Quota 100 - chiarificatore. I lotto' si garantirebbe la risorsa idrica alle industrie e si trasformerebbe il refluo civile, oggi versato nel porto grande di Ortigia, in risorsa;

per sapere:

se non ritengano necessario provvedere alla convocazione dei vertici del consorzio ASI di Siracusa al fine di conoscere i motivi che fino ad oggi hanno impedito la stipula del mutuo con la Cassa depositi e prestiti, per un importo pari al 30 per cento del costo totale delle opere, così come stabilito dal contratto, al fine di rendere possibile l'appalto dell'opera stessa;

se non ritengano urgente intervenire per eliminare completamente lo sversamento nel porto grande di Siracusa delle acque trattate dal depuratore di Siracusa, nonché annullare l'emungimento da falda delle acque civili e industriali nell'area di Augusta, Priolo e Melilli e fornire finalmente all'industria e agli insediamenti civili una fonte di approvvigionamento sicura, con acque controllate e di ottima qualità». (1412)

VINCIULLO-POGLIESE-FALCONE-CAPUTO-BUZZANCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il sistema pensionistico di invalidità è stato, in Italia, troppo spesso oggetto di truffe e raggiri da parte di falsi invalidi interessati ad incrementare le loro entrate mensili a danno dello Stato;

dalla 'relazione generale sulla situazione economica del Paese' redatta dal Ministero dell'economia si registra, nel 2009, un aumento della spesa relativa alle pensioni di invalidità del 18,7 per cento rispetto al 2008;

constatato che:

dallo studio del Ministero dell'economia, il Sud risulterebbe, ad oggi, l'area del territorio nazionale su cui insistono il maggior numero di invalidi beneficiari di pensione;

sempre dalla relazione *de qua* si evidenzia che, sui 2,6 milioni di trattamento complessivi, quasi la metà viene erogata al Sud e alle Isole, con un rapporto di 5,5 pensionati di invalidità ogni 100 abitanti;

visto che:

nonostante l'INPS abbia intensificato i controlli avviando una serrata caccia ai falsi invalidi, i dati relativi alle pensioni di invalidità continuano a far registrare una crescita al Sud;

già da tempo, il Governo nazionale sta valutando l'introduzione di una normativa più restrittiva atta a innalzare i requisiti per il riconoscimento della pensione di invalidità e a ridurre la possibilità di frode da parte dei richiedenti;

considerato che nonostante la Sicilia con dati molto vicini a quelli della Liguria stia subendo un linciaggio mediatico che si trasforma in un ingiustificato e non accettabile trattamento persecutorio nei confronti dei suoi abitanti;

per sapere se non ritengano urgente e necessario intervenire per contenere questo massiccia campagna mediatica che, oltre ad infangare l'immagine dell'Isola e del popolo siciliano onesto, arreca danni ai disabili e alle loro famiglie, che troppo spesso si vedono negato il riconoscimento del diritto alla legittimo alla pensione a causa di valutazioni troppo rigide dettate dall'esigenza di contenere il numero di pensioni sul territorio». (1413)

VINCIULLO-POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE-CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Direzione marittima di Catania è in ritardo con il pagamento dei benefici di cui all'articolo 1 della legge n. 33 del 1998 nel settore pesca;

tali ritardi non appaiono giustificati, atteso che la Direzione di Palermo ha già provveduto al pagamento di tutte le istanze entro il 30 agosto 2010;

la causa dei ritardi sarebbe legata ad una questione di natura burocratica che impedisce alla Direzione di Catania l'utilizzo del mandato collettivo in quanto la cassa regionale di Catania pretende mandati individuali;

considerato che:

tale situazione comporta un'inutile lungaggine e perdita di tempo se si considera il numero dei mandati (circa 3.750);

per l'espletamento della procedura di pagamento la cassa regionale di Catania ha messo a disposizione una sola unità lavorativa;

ritenuto che tali impedimenti di carattere burocratico devono essere risolti in quanto appaiono assolutamente ingiustificati ed evidenziano una disparità di trattamento rispetto alle procedure adottate in altre zone della stessa Regione siciliana, come quelle adottate dalla Direzione di Palermo;

per sapere:

quali provvedimenti intendano o abbiano adottato per eliminare i ritardi nella procedura di pagamento dei benefici di cui alla legge regionale n. 33 del 1998 da parte della Direzione marittima di Catania;

i motivi che abbiano impedito alla stessa Direzione di erogare predetti benefici in tempi ragionevoli». (1415)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la conferenza di servizi che si è svolta a Carini (PA) il 30 settembre 2010 su iniziativa del sindaco ha evidenziato che la questione legata ai rifiuti sta assumendo notevoli dimensioni, tali da costituire un pericolo per l'incolumità, la salute, l'ordine e la sicurezza pubblica;

la mancanza di termovalorizzatori e le difficoltà finanziarie dei comuni stanno determinando il nascere di una vera e propria 'emergenza rifiuti';

la situazione sembra, altresì, aggravata anche dalle difficoltà finanziarie delle società d'ambito del ciclo integrato dei rifiuti che, a breve, non saranno in grado di assicurare il pagamento delle retribuzioni;

considerato che:

il tema dei rifiuti può avere risvolti sociali preoccupanti ed allarmanti, non solo di pericolo igienico-sanitario, ma anche di ordine sociale, perché sono a rischio sia gli stipendi sia i livelli occupazionali;

ritenuto necessario l'intervento del Governo al fine di addivenire ad una definitiva soluzione del problema onde evitare gravissime conseguenze lesive sia per la salute dei cittadini sia in danno dei lavoratori, i quali, a causa delle difficoltà economiche delle società d'ambito, rischiano di non vedersi corrispondere gli stipendi o addirittura la perdita del posto di lavoro;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per evitare l'insorgere di pericoli igienico-sanitari e per l'ordine e la sicurezza;

i tempi ed i modi attraverso cui intendano adottare gli opportuni provvedimenti per la realizzazione degli impianti necessari in materia di rifiuti in generale». (1417)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con la legge regionale n. 5 del 2009 si è dato vita in Sicilia al riordino del servizio sanitario;

preso atto che a Siracusa, come in tutte le altre province dell'Isola, in applicazione alla citata legge si è deciso di dare vita alla nuova pianta organica;

accertato che il direttore generale dell'ASP avrebbe formulato la proposta di declassare l'unità operativa complessa di dermatologia in unità operativa semplice, nonostante l'U.O.C. serva anche gli abitanti della provincia di Ragusa e nonostante tutte le rimanenti ASP abbiano avuto confermate le unità operative complesse di dermatologia, comprese quelle di Caltanissetta e di Enna, che contano una popolazione di molto inferiore a quella della provincia di Siracusa;

considerato che l'unità operativa complessa di dermatologia di Siracusa svolge visite ambulatoriali, *day hospital* medici ma anche chirurgici, *day service*, terapia fisica (diatermocoagulazione, crioterapia, fototerapia), producendo i seguenti risultati: il numero delle visite ambulatoriali che vengono erogate in un mese sono 900, di cui il 25 per cento comprende il trattamento delle elisioni cutanee con diatermocoagulazione e crioterapia;

il ricovero in *day service*, che viene erogato con richiesta del medico curante, quindi con pagamento del ticket o esenzione, consiste in asportazioni chirurgiche di nevi, cisti sebacee, dermatofibroma, neoformazioni cutanee benigne. In *day hospital* vengono effettuati ricoveri medici e chirurgici per l'asportazione di neoplasie cutanee maligne: cisti, sebacea: 88; melanomi: 19; nevi atipici: 143; carcinomi cutanei: 108; dermatofibromi: 27; cheratoacantomi: 14; angiomi: 7; noduli di linfoma B: 3; sarcomi di Kaposi: 3; lentigo e cheratosi: 15. Tali prestazioni danno un numero totale di 420 asportazioni, comprese tra il 2009 e il 2010;

i ricoveri in *day hospital* sono stati 586 con 1.758 accessi. La fototerapia comporta circa 300 prestazioni al mese. Tutte le prestazioni elencate sono state effettuate sia su pazienti residenti a Siracusa e provincia, ma anche per utenti provenienti da province limitrofe, visto che quella dell'ospedale Rizza di Siracusa è l'unica U.O.C. di dermatologia presente sul territorio di Siracusa e Ragusa;

visto che appare ingiustificata la decisione di declassare il reparto di dermatologia in considerazione degli importanti risultati ottenuti e delle decisioni prese nelle altre ASP che confermano la dermatologia come U.O.C.;

per sapere:

per quale arcano motivo si sia deciso di dare vita a tale odiosa disparità di trattamento tra la provincia di Siracusa e il resto della Sicilia, aggiungendo un torto a tutti quelli già subiti dai cittadini siracusani;

se non intendano, con l'urgenza del caso, intervenire presso il direttore generale dell'ASP di Siracusa al fine di spingere lo stesso a rivedere la sua decisione. Tutto ciò al fine di evitare un ulteriore e inutile contenzioso tra i cittadini della provincia di Siracusa e l'Assessorato Salute, che sempre più assume atteggiamenti vessatori nei confronti della provincia di Siracusa». (1418)

VINCIULLO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2009, pubblicato nella GURI n. 86 dell'11 aprile 2008, ha fissato le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;

l'allegato A) del suddetto DPCM ha stabilito che gli istituti tecnici superiori (ITS), al fine di rendere attuabili gli obiettivi formativi, assumono la configurazione di fondazioni di partecipazione con proprio statuto, in base allo schema contenuto nell'allegato B) del medesimo DPCM;

tra i vari soggetti fondatori degli ITS, individuati sempre dal DPCM, è previsto un ente locale;

considerato che:

la provincia regionale di Palermo, con delibera della precedente Giunta provinciale n. 424 del 27 dicembre 2007, ha aderito alla costituzione del polo formativo IFTS Turismo - BBCC, con istituto capofila l'I.P.S.S.A.R. P. Borsellino di Palermo;

l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, con nota prot. n. 946 del 17 marzo 2010, ha inviato una missiva agli istituti capofila della Sicilia, compreso l'I.P.S.S.A.R. P. Borsellino di Palermo, per chiedere se avessero proceduto alla costituzione delle fondazioni ai sensi del succitato DPCM, e se avessero ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'interno;

l'istituto capofila I.P.S.S.A.R. P. Borsellino di Palermo, in possesso di tutti i requisiti previsti nel decreto del Ministero, come si evince dalla nota dell'Assessorato Istruzione e formazione professionale prot. n. 946 del 17 marzo 2010, ha manifestato alla provincia regionale di Palermo l'interesse alla costituzione della fondazione per la gestione dei percorsi formativi previsti;

rilevato che:

la provincia regionale di Palermo, nonostante l'impegno assunto nel 2007, ad oggi, non ha partecipato, quale soggetto fondatore, alla costituzione della fondazione, determinando in tal modo il blocco di un importante processo formativo e di lavoro che vedeva coinvolte anche le PMI;

i tempi fissati dal Ministero per la costituzione della fondazione sono stati ormai disattesi, con la conseguente perdita dei relativi finanziamenti e di tutte le opportunità di lavoro, di formazione altamente qualificata e di occasioni di sviluppo per la Sicilia;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito alla provincia regionale di Palermo, nonostante l'impegno assunto con delibera della precedente Giunta provinciale n. 424 del 27 dicembre 2007 e le numerose sollecitazioni ricevute, da parte dell'I.P.S.S.A.R. P. Borsellino, di dare corso alla costituzione del polo formativo IFTS Turismo - BBCC, con istituto capofila l'I.P.S.S.A.R. P. Borsellino mediante la costituzione della fondazione, e se ciò non costituisca un grave danno al sistema formativo della Regione;

se non ritengano opportuno verificare le condizioni di un possibile intervento atto a recuperare il processo formativo così come originariamente pensato». (1421)

CRACOLICI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli operatori socio-assistenziali costituiscono personale altamente qualificato e specializzato, la cui attività di formazione è stata avviata mediante la frequentazione di corsi finanziati dalla Regione;

il personale, una volta formato, è assolutamente in grado di sviluppare un'integrazione tra il servizio privato e quello pubblico ed è, altresì, in grado di gestire servizi sanitari e sociali presso ospedali e altre strutture sanitarie pubbliche;

considerato che i corsisti, nonostante la frequentazione di corsi di formazione finanziati dalla Regione siciliana, ad oggi non vengono riconosciuti dalle strutture ospedaliere pubbliche;

ritenuto che il mancato riconoscimento pregiudica la funzionalità e l'efficienza dei servizi sanitari;

per sapere quali atti o provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare al fine di consentire il riconoscimento dei corsisti OSA da parte delle strutture ospedaliere pubbliche». (1423)

CAPUTO

«Alla Presidente della Regione e all'Assessore per autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

lo scorso 30 settembre il sindaco di Trabia (PA), Francesco Bondì, è stato vittima di un gravissimo gesto di intimidazione;

il gesto è riconducibile all'impegno della sua azione politica improntata al rispetto della legalità e nella lotta alla criminalità. Dall'inizio del mandato, il comune di Trabia garantisce ai cittadini un'efficiente erogazione dei servizi pubblici. L'erogazione dell'acqua, infatti, è garantita 24 ore su 24 e la raccolta dei rifiuti avviene con meticolosa efficienza. La commissione edilizia è impegnata nell'istruttoria di diverse pratiche ferme da anni e l'amministrazione sta lavorando ad un nuovo organigramma;

considerato che quanto è accaduto è grave non solo perché diretto alla persona, ma anche perché diretto al capo di un'amministrazione comunale;

ritenuto che:

episodi di uguale natura hanno colpito anche altri sindaci ed amministratori di altri comuni del territorio della provincia di Palermo, quali Altofonte e Borgetto;

pertanto, è necessario l'intervento della Regione al fine di tutelare gli amministratori che per la loro azione politica ed amministrativa si trovano ad essere vittime di atti di intimidazione;

per sapere quali atti e/o provvedimenti il abbiano o intendano adottare al fine di tutelare gli amministratori vittime di atti di intimidazione». (1424)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato regionale Salute, con circolare n. 1273 del 26 luglio 2010, ha disciplinato l'assetto organizzativo e funzionale dei servizi di prevenzione e protezione delle strutture sanitarie della Regione siciliana;

il modello organizzativo è stato istituito per assicurare il servizio di prevenzione e protezione nelle strutture sanitarie siciliane per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nelle aziende del servizio sanitario regionale;

i dottori agronomi e i dottori forestali non sono stati individuati tra le professionalità indicate dalla circolare quali addetti al servizio di prevenzione e protezione;

considerato che tale esclusione appare grave in quanto le figure professionali dei dottori agronomi e dei dottori forestali sono altamente qualificate non solo per le problematiche di natura scientifica, tecnico-amministrativa ed economica del comparto agro-forestale, ma anche per la tutela e l'uso compatibile dell'ambiente naturale e antropizzato;

ritenuto, pertanto, ingiustificato il mancato inserimento dei dottori agronomi e dei dottori forestali tra le figure professionali per gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

per sapere quali provvedimenti abbiano o intendano adottare per procedere all'immediata modifica della circolare 1273/2010 emanata dall'Assessorato Salute con l'inserimento, tra le figure professionali di addetto al servizio di prevenzione e protezione, dei dottori agronomi e dei dottori forestali». (1426)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la miniera di Pasquasia, in provincia di Enna, è stata la più importante miniera per l'estrazione di sali alcalini misti ed in particolare di kainite per la produzione di solfato di potassio;

la miniera, chiusa dal 1992, ha rappresentato per la Sicilia un'importante fonte di sviluppo economico ed occupazionale non solo per la provincia di Enna, ove è situata, ma per l'intero territorio regionale;

considerato che:

il sito di Pasquasia presenta ancora le caratteristiche per consentire la ripresa di attività estrattiva;

la riattivazione della miniera rappresenterebbe un'importante strumento per lo sviluppo economico ed occupazionale, atteso che i sali potassici ed il magnesio hanno un alto valore commerciale in campo mondiale;

per la riattivazione della miniera sono necessari i lavori di bonifica del sito per la presenza di amianto, nonché la messa in sicurezza in conseguenza dell'azione erosiva per il passare del tempo;

ritenuto che: la riapertura della miniera rappresenta un fattore importante di sviluppo economico ed occupazionale del territorio del centro della Sicilia, atteso che la riattivazione consentirebbe la creazione di nuovi posti di lavoro;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per consentire la riattivazione della miniera e la realizzazione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza del sito;

quali provvedimenti abbiano posto in essere per sostenere ed incentivare lo sviluppo economico ed occupazionale della zona ove ricade la miniera di Pasquasia e quali provvedimenti intenda adottare per la realizzazione di strutture idonee a creare nuova occupazione». (1428)

CAPUTO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per l'economia, premesso che:*

recentemente il consiglio di amministrazione del gruppo bancario Unicredit ha previsto, per il periodo 2011-2013, un piano di riorganizzazione della rete bancaria e del personale addetto;

il predetto piano di riorganizzazione prevede, per quanto riguarda la Regione siciliana, la soppressione della direzione generale e delle tre direzioni commerciali attualmente esistenti: Palermo, Catania e Ragusa, nonché una riduzione delle direzioni territoriali che passeranno da 32 a 11;

riguardo alle ricadute occupazionali, il predetto piano potrebbe causare circa 400 esuberanti tra i dipendenti dell'ex Banco di Sicilia. In particolare, si prevede che più della metà degli esuberanti dovrebbero riguardare le strutture di Palermo, mentre gli altri saranno distribuiti principalmente tra Catania, Messina e Ragusa. La riorganizzazione, inoltre, seguirà due canali principali: da un lato, la mobilità mansionistica e territoriale, che potrebbe portare a numerosi trasferimenti; dall'altro, l'uscita del personale che ha maturato il diritto alla pensione o lo maturerà nel prossimo triennio;

rilevato che l'azienda ha avviato il confronto con le parti sociali per negoziare gli esuberi, puntando soprattutto sul 'pensionamento incentivato' e sull'accesso a un 'fondo esuberi' a carico della banca per accompagnare i lavoratori alla pensione;

per sapere quali iniziative, a tutela dei lavoratori in esubero, abbiano intenzione di adottare in seno al consiglio di amministrazione del gruppo Unicredit, considerato che la Regione siciliana è titolare dello 0,68 per cento delle quote del predetto gruppo bancario». (1432)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIorenza

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con il comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale n. 6 del 7 marzo 1997, la Regione ha dettato norme 'sul trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale e le cui spese di funzionamento sono a carico del bilancio regionale', stabilendo altresì esso 'non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, viste dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta regionale';

considerato che circola voce che la CRIAS stia procedendo a nuovi inquadramenti/promozioni per figure apicali per circa 40 dipendenti, senza che però abbia esperito l'iter procedurale di cui al sopra richiamato comma 1 dell'articolo 31 l.r. 6/97;

ritenuto che, qualora dovesse risultare vera la notizia che circola riguardo a tali presunti inquadramenti senza l'adozione preliminare della prevista tabella di equiparazione, ci si troverebbe di fronte ad una grave violazione di legge tanto più se si considera che, in atto, il Governo della Regione si appresta a discutere, nella prossima manovra finanziaria, del riordino di tutte le società partecipate;

considerato infine che l'eventuale avanzamento di carriera che sembra si stia configurando alla CRIAS senza i necessari e preliminari presupposti giuridici, si configurerebbe con un aumento indiscriminato della spesa che resta comunque a carico della Regione siciliana, circostanza questa che non potrebbe tollerarsi in un quadro di politiche di risparmio della spesa;

per sapere se intenda disporre apposita ispezione e/o acquisire i dovuti chiarimenti al fine di verificare se sia vero che la CRIAS stia procedendo all'avanzamento di carriera con nuovi inquadramenti per figure apicali in assenza delle preventive previste tabelle di equiparazione di cui all'art. 31 della l.r. 6/97 e, qualora dovesse risultare fondata la procedura adottata dalla CRIAS, in spregio della normativa, quali provvedimenti intenda assumere per il rispetto delle norme vigenti e a tutela del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione». (1403)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

FARAONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione, premesso che:

la società 'Servizi per l'occupazione', costituita nel mese di febbraio del 2004, ha assunto 92 dipendenti con contratti a tempo determinato del tipo co.co.pro.;

i contratti sono scaduti il 29 aprile 2010 ma il personale dipendente non ha ancora ricevuto la proroga;

si tratta di personale qualificato con elevata esperienza e professionalità;

la mancata proroga del contratto mette a rischio la stabilità e la sicurezza dei posti di lavoro;

considerato che:

tale situazione determina un grave stato di incertezza per il futuro dei lavoratori;

ad oggi non sono state avviate le procedure per la proroga;

ritenuto che è necessario l'intervento della Regione al fine di tutelare e salvaguardare il futuro lavorativo ed occupazionale dei dipendenti della società 'Servizi per l'occupazione';

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato per garantire il futuro occupazionale dei lavoratori della società 'Servizi per l'occupazione';

i motivi che abbiano impedito la proroga dei contratti;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare la perdita del posto di lavoro ai dipendenti della 'Servizi per l'occupazione'. (1427)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)*

CAPUTO

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Regione è la maggiore istituzione che provvede regolarmente al finanziamento del teatro Stabile di Catania con un contributo annuo di euro 4 milioni e 100 mila;

il teatro Stabile di Catania ha, nel tempo, grazie all'impegno di tutto il personale artistico e tecnico, conquistato un patrimonio di credibilità che non è consentito mettere a repentaglio;

gli ottimi risultati storicamente ottenuti negli anni precedenti scaturiscono dall'altissima qualità della produzione artistica voluta da Mario Giusti, Pippo Baudo, Orazio Torrisi, oltre che da una gestione economica oculata attuata nel passato;

premessi ancora che:

le quattro sigle sindacali presenti al teatro Stabile di Catania hanno negli scorsi esercizi più volte evidenziato ritardi nei pagamenti degli stipendi;

tutti gli atti da cui scaturiscono impegni devono essere allegati ai documenti contabili riguardanti gli esercizi finanziari 2008-2009-2010;

considerato che:

le copiose attività extra-teatrali (non prosa) promosse dal dottore Dipasquale hanno potuto e potranno determinare uno snaturamento delle finalità tipiche dei teatri di prosa e/o un notevole aggravio finanziario;

il direttore, dottore Dipasquale, non ha informato preventivamente la RSU e le organizzazioni sindacali territoriali di categoria dell'affidamento di servizi all'esterno per l'espletamento delle attività tecniche inerenti alla rassegna 'Cunti e canti - 4 chiacchiere in cortile', organizzata in collaborazione con il comune di Catania;

l'intervento tecnico fornito dal teatro Stabile di Catania per la rassegna 'Cunti e canti - 4 chiacchiere in cortile', ha riguardato spettacoli non appartenenti alla produzione del teatro stesso, facendo ricorso a ditte esterne per la fornitura dei servizi;

atteso, altresì, che:

il direttore Dipasquale ha dichiarato che gli spettacoli in programmazione per la stagione 2010/2011 ammontano a 26 da rappresentarsi in un periodo che va da ottobre 2010 a luglio 2011, dovendo ricorrere ad ulteriore affitto di sala teatrale oltre alle sedi in gestione, quali: teatro Vega su cui grava già un mutuo; le sale del teatro Ambasciatori e Musco già in affitto con contratti pluriennali;

non appare ben chiaro a quanto ammonti l'esborso economico per le attività che non attengono alla sfera puramente istituzionale di prosa;

per sapere se:

ad oggi sussistano situazioni di insolvenza nei confronti di fornitori di beni e servizi e, se sì, a quanto ammontino;

le scelte artistiche della produzione e del decentramento nazionale degli spettacoli 'Il Birraio di Preston', 'Troppu trafficu ppi nenti' e 'La concessione del telefono' abbiano arrecato arricchimento personale al direttore Dipasquale, tramite diritti S.I.A.E. e quant'altro a lui intestati, e, se sì, a quanto ammonti;

costi di competenza dell'esercizio 2009 siano stati spostati all'esercizio 2010, facendo scaturire un avanzo amministrativo nel bilancio consuntivo del 2009;

tutti gli oneri fiscali e previdenziali riguardanti attori, tecnici ed altre maestranze, concernenti gli esercizi 2008-2009-2010 siano stati regolarmente versati;

alle dimissioni del direttore amministrativo, dott. Domina, si sia provveduto alla nomina di altro direttore amministrativo;

la direzione amministrativa sia attualmente detenuta dallo stesso direttore artistico Dipasquale;

il direttore Dipasquale abbia avuto delega di firma da parte del legale rappresentante, passando da controllato a controllore;

si ricorra ad anticipazioni bancarie di cassa, facendo scaturire oneri finanziari che gravano notevolmente sui costi di gestione provocando danno erariale;

il Ministro Bondi abbia avanzato proposte di iniziative di collaborazione da tenersi tra il teatro Stabile di Catania e l'I.N.D.A di Siracusa, auspicando la regia di uno spettacolo da parte del direttore Dipasquale;

alle prestazioni artistiche effettuate corrispondano le dovute fatturazioni;

le ritenute e gli oneri sociali siano stati pagati entro i termini di legge o se siano già scaturite sanzioni amministrative e penali;

per il pagamento dei fornitori si adotti il sistema cronologico;

le competenze riguardanti la SIAE siano state regolarmente versate o se siano state versate nei termini previsti dalla legge;

nell'ambito dei poteri ispettivi del Governo regionale, siano state attivate indagini amministrative finalizzate alla verifica di eventuali inadempienze o violazioni di legge». (1404)

*(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)*

MANCUSO-BOSCO-D'ASERO-CORONA-TORREGROSSA-MINEO-VINCIULLO-FALCONE-  
LEANZA E.-FORMICA-INCARDONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la riforma sanitaria, varata dall'Assemblea regionale siciliana, relativamente all'ASP di Caltanissetta prevede, tra le altre cose, l'accorpamento degli ospedali M. Raimondi di San Cataldo e S. Elia di Caltanissetta;

nella suddetta riforma viene trasformato il pronto soccorso del distretto ospedaliero di San Cataldo in PTE con annesso aumento di pazienti nel reparto di pronto soccorso di S. Elia;

considerato che:

l'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta è definito ospedale di emergenze-urgenza di III livello;

a riforma attuata, il reparto del pronto soccorso del Sant'Elia verrà ampliato di circa 680 mq, e sarà dotato di sale operatorie a servizio dello stesso e che l'ASP nissena ha provveduto a richiedere un potenziamento dell'organico del personale medico a 14 unità;

come prevede il piano di rimodulazione della rete ospedaliera, l'ospedale Maddalena Raimondi di San Cataldo, dal 1° settembre 2010, ha cessato le prestazioni di acuzie e non gode più del presidio di pronto soccorso, ma del PTE, e che quindi i pazienti affetti da patologie che necessitano dell'intervento di emergenza - urgenza vengono trasferiti al vicino presidio ospedaliero del Sant'Elia;

il distretto ospedaliero di San Cataldo accoglie, o meglio accoglieva, i pazienti della cittadina sancataldese, ma anche delle vicine Serradifalco, Montedoro, Milena e Bompensiere, sia per le prestazioni mediche in reparto che per il pronto soccorso;

con l'istituzione del PTE di emergenza presso il distretto Maddalena Raimondi di San Cataldo si registra, inevitabilmente, un aumento esponenziale delle utenze nel pronto soccorso del Sant'Elia;

allo stato attuale l'ospedale Sant'Elia è interessato da lavori di ammodernamento che dureranno ancora per diversi mesi e che pertanto non è stato ancora possibile attuare la riforma ed il potenziamento del pronto soccorso;

in materia sanitaria, pur avendo grande importanza i budget economici, è da ritenersi fondamentale il diritto alla salute del cittadino;

la riforma sanitaria attuata prevede la definizione delle piante organiche delle unità operative dei singoli reparti e/o distretti ospedalieri;

per sapere se:

siano consapevoli dello stato di disagio in cui versa il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Elia;

le unità operative attualmente in servizio presso il pronto soccorso nisseno risultino adeguate al numero previsto dalla rimodulazione delle suddette piante organiche, anche in funzione del carico di lavoro cui sono sottoposte a seguito della chiusura del pronto soccorso del nosocomio sancataldese;

non fosse il caso di posticipare l'attivazione del PTE nel presidio ospedaliero di San Cataldo fino a quando non fossero stati completati i lavori di ammodernamento del pronto soccorso del Sant'Elia;

quali provvedimenti intendano assumere per risolvere tale grave carenza». (1405)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

TORREGROSSA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

a distanza di quasi due anni dal verificarsi dei tragici eventi di Giampileri e Scaletta Zanclea (ME), la Regione siciliana non ha ancora provveduto al pagamento delle indennità per lo straordinario prestato dai vigili del fuoco;

la somma di circa diciotto milioni di euro è stata delegata dal Ministero degli interni al dipartimento di Protezione civile;

la Segreteria generale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco (CONAPO) ha in più occasioni chiesto il pagamento della prestazione di lavoro straordinario reso;

considerato che:

ad oggi il personale dei vigili del fuoco che ha prestato il proprio servizio, anche a rischio della propria incolumità fisica, non ha ricevuto la retribuzione di quanto loro spettante;

il capo del dipartimento, Guido Bertolaso, ha sollecitato gli uffici regionali a fornire gli opportuni chiarimenti;

nonostante le sollecitazioni del CONAPO, ad oggi il Governo della Regione rimane inadempiente;

ritenuto che:

tale situazione appare ingiustificata atteso che le somme sono state assegnate;

è necessario l'intervento del Governo per garantire l'erogazione delle indennità;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano o intendano adottare affinché si provveda all'immediato pagamento degli oneri per il servizio prestato dal personale dei vigili del fuoco nei comuni di Giampileri e Scaletta Zanclea (ME);

le motivazioni per le quali l'Amministrazione della Regione sia rimasta inadempiente per oltre un anno». (1408)

CAPUTO-BUZZANCA-VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole ed alimentari, premesso che:

con la legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3, in materia di agriturismo, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari avrebbe dovuto provvedere, per fini di solidarietà sociale ed

umanitaria, all'acquisto di prodotti agrumicoli con particolare riferimento a quelli del comparto agrumicolo da trasformare in succhi;

per le finalità suesposte è stata autorizzata, per l'esercizio finanziario 2010, la spesa complessiva di 12.500 migliaia di euro;

sulla sopradetta spesa complessiva sarebbero dovuti gravare anche gli oneri relativi alle attività essenziali e funzionali per la corretta gestione delle operazioni di conferimento e trasformazione in succhi del prodotto;

sottolineato che:

al fine di assicurare la copertura finanziaria del presente articolo, il fondo di rotazione istituito presso l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (IRFIS) è ridotto di 50.000 migliaia di euro per l'anno 2010;

entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge l'IRFIS avrebbe riversato, in entrata nel bilancio della Regione, la somma indicata, con imputazione al capo 10 dell'entrata, capitolo 5447;

atteso che la gravità della crisi del settore agrumicolo aveva sollecitato un intervento celere e consistente al fine di offrire una boccata d'ossigeno agli agricoltori che, esasperati, avevano in più occasioni manifestato il loro malcontento per l'incapacità del Governo ad intervenire proficuamente sull'emergenza;

ribadito che ad oggi nulla è stato erogato agli agrumicoltori, nonostante che con i provvedimenti normativi siano state stanziati le somme necessarie per l'acquisto delle arance in surplus, il loro ritiro e la conversione in succo di frutta destinato ad aiuti umanitari;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere affinché i 12,5 milioni di euro vengano erogati agli agrumicoltori che da mesi attendono l'intervento stabilito con legge regionale;

attraverso quali iniziative vorranno disporre, con la massima urgenza, l'erogazione dei finanziamenti, atteso che, ad oggi, dopo vane promesse, gli agrumicoltori non hanno ancora incassato le somme dovute». (1414)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

le circoscrizioni rappresentano un importante strumento di decentramento amministrativo utile alle aree urbanizzate delle grandi città, soprattutto in termini di servizi base, del verde pubblico, della viabilità minore, di lavori pubblici, delle attività sociali, culturali e sportive;

le circoscrizioni esistenti nei comuni di grandi dimensioni rappresentano una valida ed efficiente struttura pubblica in grado di poter rappresentare un punto di riferimento per i cittadini del territorio e del quartiere e di poter amministrare le problematiche legate al territorio di competenza;

considerato che:

le circoscrizioni comunali sono altresì organi i cui componenti vengono eletti dai cittadini e che gli stessi li considerano come riferimento nel rapporto con la pubblica amministrazione;

la necessità della riduzione dei costi della politica non può penalizzare le circoscrizioni in quanto organi istituzionali di riferimento diretto per i cittadini;

ritenuto che:

la mancanza di risorse finanziarie ed economiche impediscono l'erogazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni previste dallo statuto comunale e dal regolamento sul decentramento;

tale situazione crea una diseguaglianza di trattamento con le altre istituzioni locali;

tale situazione provoca disservizi e disfunzioni ai cittadini;

per sapere quali provvedimenti abbiano o intendano adottare al fine di consentire alle circoscrizioni della città di Palermo di potere svolgere le proprie funzioni e di potere erogare i servizi pubblici onde evitare disservizi e disfunzioni ai cittadini». (1416)

CAPUTO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

da notizie riportate sulla stampa si apprende che, con delibera del consiglio comunale di Scaletta Zanclea (ME), è stato deciso di prelevare parte delle somme del conto corrente 'pro alluvionati' (circa 7 mila euro) in favore del servizio scuolabus non ancora attivato, nonostante l'inizio dell'anno scolastico, a causa della cronica mancanza di fondi nelle casse comunali;

al cospetto di tale proposta si sono registrate le vivaci proteste di taluni consiglieri di minoranza, che proponevano, invece, di reperire le somme necessarie per l'espletamento del servizio scuolabus devolvendo i gettoni di presenza di tutti i componenti della giunta e del consiglio comunale;

considerato che:

il diverso utilizzo dei fondi destinati all'avvio di attività in favore della popolazione colpita dall'evento alluvionale dell'1 ottobre 2009, oltre al presumibile abuso d'ufficio, potrebbe configurare anche il reato di distrazione di fondi pubblici in favore del comune rappresentato;

il ripristino della funzionalità dello scuolabus non rappresenta, infatti, un servizio esclusivo per gli alluvionati ma un servizio collettivo per tutti gli abitanti di Scaletta Zanclea;

per sapere:

se, alla luce delle considerazioni sopra esposte e delle notizie riportate in ordine all'utilizzo dei fondi presenti nel conto corrente 'pro alluvionati' del comune di Scaletta Zanclea, non ritengano di dover avviare un'immediata ispezione amministrativa nei confronti dell'amministrazione comunale di Scaletta Zanclea onde verificare e garantire la legalità nella gestione della pubblica amministrazione nonché il rispetto della collettività scalettese che attende da un anno le dovute risposte e la solidarietà da parte delle istituzioni;

se non ritengano opportuno diffidare il comune di Scaletta Zanclea per l'annullamento immediato della delibera adottata a danno della popolazione colpita dall'alluvione attraverso la distrazione dei fondi pubblici ad essa destinati, con verosimile configurabilità del reato di abuso d'ufficio». (1419)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

RINALDI

«All' Assessore per la famiglia, per le politiche sociali e per il lavoro, premesso che:

l'agenzia per l'impiego ha predisposto un'ipotesi di riassetto organizzativo del personale che dovrà operare negli sportelli multifunzionali;

l'agenzia per l'impiego ha previsto che il personale utilizzato nell'ambito dello stesso ente ricopra anche le funzioni stabilite dal modello di accreditamento e idealtipico;

considerato che gli avvisi 1 e 2 PAR FAS 2007-2013 sono già stati finanziati dal Governo regionale e si stanno espletando le nuove procedure di avvio;

ritenuto che il dirigente generale dell'agenzia per l'impiego, con prot. n. 1382 del 30 settembre 2010, comunicava agli enti in graduatoria la possibilità di avviare le attività finanziate, rendendo disponibili gli allegati necessari all'avvio delle stesse attività;

considerato che:

nella modulistica manca la richiesta del DURC (documento unico di regolarità contributiva);

il legislatore nazionale si è espresso in maniera dettagliata dicendo che tutti gli enti che ricevono un finanziamento pubblico devono esibire il DURC;

per sapere come mai l'agenzia per l'impiego non abbia richiesto formalmente copia del DURC per tutti gli enti beneficiari di finanziamento o, in alternativa, non avvii d'ufficio, mediante richiesta agli enti istituzionalmente competenti (INPS e INAIL), la verifica della regolarità contributiva». (1420)

GENNUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la realizzazione dell'autostrada Siracusa - Gela, da decenni impantanata, langue e che solo nel 2009 è stato messo in esercizio il tratto Cassibile - Rosolini;

i lotti in oggetto sono stati finanziati con circa 300 milioni di euro ormai da parecchi anni e le stesse somme sono messe seriamente in pericolo dalle ingiustificate difficoltà burocratiche che gravano sulle opere pubbliche in Sicilia come costante;

si è in attesa di un parere da parte della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e che lo stesso tarda ad arrivare;

la provincia regionale di Ragusa è l'unica provincia d'Italia a non possedere nemmeno un centimetro di autostrada e, nonostante ciò, detiene i dati macroeconomici più importanti sia nei confronti del resto dell'Isola sia nei confronti del resto del Meridione d'Italia;

considerato che:

allo stato attuale, è negato a 450.000 cittadini siciliani residenti nei territori della provincia regionale di Ragusa e della provincia regionale di Siracusa il diritto alla mobilità e che è gravemente depresso lo sviluppo socio-economico e turistico dell'intera area del sud-est dell'Isola;

i dati sugli incidenti stradali, nonostante in forte calo, restano in provincia di Ragusa i più alti dell'intera Isola proprio a causa della mancanza di strade di forte flusso veicolare come l'autostrada e che l'intero traffico è assorbito da strade statali e da strade di viabilità secondaria provinciale e comunale che non sono in grado di assorbire i grandi flussi veicolari;

è presente un forte malcontento nel tessuto sociale della provincia di Ragusa dovuto al fatto che la realizzazione dell'autostrada Siracusa - Gela è vista come una chimera;

per sapere:

come stia procedendo allo stato attuale l'iter di realizzazione dei suddetti lotti autostradali, se siano state rispettate le tempistiche e tutte le procedure al fine di poter realizzare tali opere ed evitare la perdita degli stanziamenti economici da parte di tutti gli enti interessati;

se e quali iniziative abbiano assunto o abbiano intenzione di assumere affinché la commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale esprima nel più breve tempo possibile il parere necessario per procedere alla realizzazione dei lotti in oggetto;

se e quali iniziative abbiano assunto o abbiano intenzione di assumere al fine di reperire tutti i finanziamenti necessari alla realizzazione dei lotti che portano il tracciato dell'autostrada fino alla città di Vittoria (RG) e per il definitivo completamento del tracciato fino a Gela (CL);

se il presidente del consorzio autostrade siciliane possa essere convocato in audizione presso la competente Commissione parlamentare per fornire informazioni in modo completo sull'iter dei lotti finanziati;

se e quali iniziative abbiano assunto o abbiano intenzione di assumere in merito alla creazione di un'apposita unità operativa da dedicare al monitoraggio dell'iter ed alla risoluzione dei problemi che via via si manifesteranno nel corso della realizzazione dell'opera». (1422)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

INCARDONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'AIAS, sezione di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), nata nel 1995, è accreditata per 228 prestazioni domiciliari e per 76 trattamenti ambulatoriali;

detta struttura è convenzionata con l'ASP di Messina dal 24 maggio 1999 per 114 trattamenti domiciliari e per 38 ambulatoriali e conta su un personale costituito da 47 dipendenti e da circa 20 liberi professionisti con varie qualifiche (medici, psicologi, terapisti della riabilitazione, assistenti sociali ed ausiliari);

in data 10 maggio 2010 la sezione AIAS di cui sopra è stata commissariata per questioni complesse che hanno visto il presidente, dott. Luigi La Rosa, opporsi al commissariamento con modalità alquanto singolari, come la chiusura dei cancelli del centro, finché, a seguito di ricorso al tribunale di Barcellona, non è stata riconosciuta la legittimità del commissariamento, con il conseguente insediamento dei commissari, avvenuto in data 26 luglio 2010;

considerato che:

in questo complicato contesto si inserisce la drammatica situazione dei lavoratori che dal mese di febbraio non percepiscono più lo stipendio ed ai quali non viene a tutt'oggi prospettata alcuna certezza sul loro futuro lavorativo;

a ciò si aggiungono i problemi di ordine giudiziario, stante che a tutt'oggi, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il giudice relatore del Tribunale civile, Antonino Catanese, non ha ancora depositato il dispositivo sul ricorso presentato dal rimosso presidente Luigi La Rosa e discusso nell'udienza dello scorso 2 settembre;

tali ritardi di fatto impedirebbero il ripianamento dei debiti e le azioni necessarie per risanare la difficile condizione finanziaria della sezione AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto, a rischio di bancarotta, con aggravio soprattutto sulla sorte dei lavoratori lasciati senza stipendio da ben otto mesi;

secondo le dichiarazioni riportate dallo stesso commissario Lo Trovato, senza una decisione giudiziaria definitiva, le banche e l'ASP non sarebbero legittimate a sottoscrivere accordi o ad aprire nuove linee di credito per far fronte ai pagamenti ed impedire nuovi pignoramenti, come il sequestro delle somme effettuate per conto dell'INPS dalla società mista di riscossione Equitalia, che avrebbe 'risucchiato' l'intero credito di oltre 563 mila euro giacente presso l'ASP e sul quale è aperto un contenzioso con la banca;

i circa 50 dipendenti, nonostante non percepiscano lo stipendio fin da febbraio, hanno tuttavia continuato ad assicurare lo svolgimento delle attività di riabilitazione, seppure in condizioni di difficoltà estreme, per senso di responsabilità nei confronti dei disabili, delle loro famiglie e della comunità;

ritenuto che al cospetto di quanto sopra rappresentato sia inconcepibile il disinteresse delle istituzioni deputate a dare risposta a i citati lavoratori, che solo per senso di abnegazione e del dovere continuano a prestare il loro servizio a favore dei soggetti disagiati;

per sapere se e quali iniziative siano state assunte a tutt'oggi o si intendano assumere nell'immediato al fine di sbloccare la drammatica situazione di stallo e di crisi in cui versa l'AIAS di Barcellona Pozzo di Gotto e garantire, in tal modo, certezza lavorativa a quanti in essa operano e continuano a svolgere il loro indispensabile servizio a favore delle categorie più disagiate della collettività, come i disabili, ai quali, oltretutto, come a tutti i cittadini, è riconosciuto dalla Costituzione il sacrosanto il diritto alla salute». (1425)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

RINALDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è stata individuata un'area franosa che si estende lungo le pendici sud-orientali del monte Etna (CT), denominata 'Collina Vampolieri', a rischio idrogeologico elevato, insistente nei territori dei comuni di Aci Castello e Aci Catena (CT);

in detta località si sono verificati numerosi fenomeni legati a movimenti di massa superficiali, che hanno coinvolto anche diversi manufatti presenti nell'area;

negli ultimi dieci anni, sulla base dei rilevamenti gps dell'Ingv, la collina, attraversata anche da una faglia che da Trecastagni scende fino ai fondali di Aci Trezza, ha registrato movimenti verso il mare pari a 10-20 centimetri, oltre alla rottura di tubazioni di gas e acqua, con conseguenze anche sulle abitazioni, alcune sgomberate nel centro ed in collina ad Aci Trezza;

più volte le amministrazioni comunali interessate hanno sollecitato la Regione siciliana ad effettuare le relative opere di messa in sicurezza dell'intera area;

rilevato che:

l'Assessorato Territorio, con decreto del 4 giugno 2002, ha indicato le modifiche da adottare riguardo al piano straordinario, allora presentato dalle amministrazioni comunali interessate, per l'assetto idrogeologico relativamente all'area in oggetto;

le predette amministrazioni comunali sono state escluse dalla lista delle 72 amministrazioni che potranno accedere ai finanziamenti di Agenda 2007 per il dissesto idrogeologico, fondi pari a 90 milioni di euro;

nel maggio scorso, le due amministrazioni comunali hanno definito un piano per la mitigazione del rischio idrogeologico della 'Collina Vampolieri' mirato ad abbattere i costi di realizzazione e ad evitare sprechi di risorse economiche;

un nuovo piano di Protezione civile integrato è stato già trasmesso al dipartimento regionale di Protezione civile, che ancora attende l'approvazione;

per sapere:

quali misure ed entro quali termini intendano adottare affinché l'intera area interessata venga posta in sicurezza;

se intendano includere la predetta area tra le zone a elevato rischio idrogeologico, così da dotare le amministrazioni comunali interessate della relativa dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di salvaguardia». (1430)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FIorenza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da oltre ventiquattro mesi i trentuno dipendenti dell'IPAB (istituzione di pubblica di assistenza e beneficenza) 'Santa Maria di Gesù' di Caltagirone (CT) non percepiscono lo stipendio per l'attività lavorativa da essi prestata presso il suddetto ente;

nella seduta n. 53 dell'Assemblea regionale siciliana il Governo regionale, per il tramite all'Assessore regionale per la famiglia *pro tempore* ha comunicato di aver già provveduto ad attivare le procedure per l'accreditamento destinato alle IPAB siciliane per un importo di circa quattro milioni di euro;

lo scorso mese di marzo, l'allora Assessore regionale per la famiglia incontrava i rappresentanti dell'ente, i sindacati e una delegazione dei lavoratori della stessa, al fine di verificare la situazione finanziaria dell'ente e le modalità per risolvere la crisi in cui lo stesso versa e che, nella medesima occasione, l'Assessore dichiarava che fosse necessario predisporre un piano di rientro e, contemporaneamente, una fase di rilancio della struttura attraverso il coinvolgimento del comune, delle forze sociali e della curia arcivescovile, creando così una sinergia produttiva con il privato sociale;

rilevato che:

il continuato ritardato pagamento da parte della Regione dei suddetti contributi comporta un'evidente situazione di disagio per i lavoratori, influente sia sulla qualità delle prestazioni erogate nei confronti degli ospiti della struttura che sulla gestione del personale dell'ente stesso;

condizioni analoghe di disagio sono presenti anche in altre strutture IPAB della provincia di Catania;

per sapere:

quali misure intendano adottare affinché i precedenti contributi vengano erogati e si garantisca la regolare erogazione per quelli successivi;

qualora tale ritardo dipenda da mancanza di fondi a ciò destinati, come ed entro quale termine ritengono sia possibile provvedere ad un loro stanziamento o reperimento;

quali misure intendano adottare al fine di rilanciare e migliorare la qualità delle prestazioni di assistenza offerte dall'ente». (1431)

FIorenza

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli: Bonomo, Lentini, Di Mauro, Leanza Nicola, Bufardeci, Incardona, De Benedictis, Marziano, Galvagno, Panepinto, Fagone e Gianni.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

a seguito della determinazione della nuova dotazione organica dell'Amministrazione regionale di cui all'art. 51 della l.r. n. 11 del 14 maggio 2010 e della delibera della Giunta di Governo n. 271 del 29 luglio 2010 ad oggetto: 'art. 17 comma 12, D.L. 1 luglio 2009, n. 78 convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102. Procedure per la stabilizzazione del personale non dirigente con contratto a tempo determinato nelle categoria A e B della regione siciliana', è stato avviato dalla Regione siciliana il processo di stabilizzazione del personale precario nelle qualifiche 'A' e 'B', ed è stata emanata apposita circolare n. 8 del 12 agosto 2010 da parte del dirigente generale del dipartimento della funzione pubblica, con la quale è stato dato avvio alle procedure di stabilizzazione del predetto personale precario;

rientra nei processi di stabilizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, oltre il personale alle proprie dipendenze, anche il personale di cui all'art. 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, e, segnatamente, il personale precario presso le aziende di turismo, l'Azienda terme di Sciacca, gli enti parco e gli uffici della Corte dei conti;

a ciò depone anche, oltre al dispositivo di legge, anche il parere espresso dall'Ufficio legislativo e legale 242.11.206, proprio sull'applicabilità dell'art. 8 della l.r. 16/2006 il quale recita che: 'Tornando all'art.8, l.r. n.16/2006 va peraltro rilevato che la ratio della norma è chiaramente quella di inserire tutto il personale precario in forza presso gli enti di cui trattasi nel contingente dei soggetti impegnati presso l'Amministrazione regionale, destinatari delle misure di stabilizzazione a tempo determinato. In tal senso depongono tanto la rubrica - 'Personale precario presso le Aziende di turismo, l'Azienda terme di Sciacca, gli Enti Parco e gli uffici della Corte dei conti.'-, quanto la lettura della disposizione nella sua interezza, sembrando evidente che il legislatore ha inteso effettuare una ricognizione delle diverse categorie di lavoratori in forza presso gli enti (primo comma) e gli uffici (terzo comma) riguardati dalla norma', nonché, in relazione ai quesiti posti da parte di uno degli enti parco, la stessa nota del dipartimento regionale del personale del 30 aprile 2008, prot. 63825 (50/IV/7/4.6), con la quale il dirigente preposto scrive testualmente: 'In relazione ai quesiti posti si

evidenzia che il personale a tempo determinato contrattualizzato da codesto ente per effetto del comma 1 dell'art. 8 della l.r. 16/2006, è di fatto rientrato nei processi di stabilizzazione attivati dalla Regione, conseguentemente dette unità sono da considerarsi ricomprese nell'insieme del personale a tempo determinato in servizio presso questa Amministrazione e, ovviamente, ogni previsione di un possibile cambiamento del loro rapporto di lavoro non può ipotizzarsi scollegato dalle future iniziative che riguarderanno l'intero bacino del personale a tempo determinato della regione Siciliana';

considerato che il personale degli enti parco, in virtù del disposto legislativo di cui all'art. 8 della l.r. 16/2006 nonché del parere dell'Ufficio legislativo e legale e della nota sopra richiamati, ha presentato, *ope legis*, regolare istanza per partecipare al processo di stabilizzazione avviato dall'Amministrazione regionale;

preso atto che il 'Giornale di Sicilia' del 29 settembre 2010, nel riportare la notizia che la Regione ha avviato i test per la stabilizzazione dei precari, informa pure che tra 'gli aspiranti a un contratto a tempo indeterminato sono inseriti anche i dipendenti dell'ex Azienda provinciale per il Turismo di Trapani e delle terme di Sciacca', anche se però restano *sub judice* in attesa del parere del dipartimento della funzione pubblica ha chiesto all'Ufficio legislativo e legale, ma non sono citati invece i dipendenti degli enti parco, che hanno regolarmente presentato la propria domanda;

ritenuto che l'esclusione dei dipendenti precari in servizio presso gli enti parco rischia di esporre ad azioni giudiziali l'intero processo avviato, con grave pregiudizio sul suo esito finale, stante la legittima titolarità all'esercizio del proprio diritto soggettivo dei dipendenti in questione discendente dalle previsioni legislative, analogamente all'altro personale incluso nei processi di stabilizzazione;

per conoscere il reale intendimento del Governo circa l'applicazione o meno dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, anche a favore dei dipendenti in servizio presso gli enti parco, includendoli, quindi, nei processi di stabilizzazione attivati dalla Regione secondo quanto prescritto dalla normativa». (97)

FARAONE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la British petroleum (di seguito Bp) ha intenzione di effettuare una serie di trivellazioni esplorative presso il golfo della Sirte, sito a circa 150 chilometri dalla costa libica, e, fatto rilevante per la regione, a circa 610 chilometri dalle coste meridionali della Regione;

le predette trivellazioni dovrebbero essere profonde circa 5.700 piedi, ovvero 213 metri in più rispetto alle trivellazioni dalla Bp già operate presso il golfo del Messico, ove sono ampiamente noti i danni ambientali prodotti negli scorsi mesi a causa del disastro ecologico causato dalle medesime trivellazioni;

il 7 luglio 2010, la Commissione europea, tramite il Commissario responsabile per l'energia, in occasione della seduta plenaria del Parlamento europeo, ha invitato alla massima cautela per quanto riguarda le nuove trivellazioni nel Mar Mediterraneo ed ha suggerito il blocco dei nuovi permessi di trivellazione, che dovrebbero essere subordinati a condizioni e parametri più severi in considerazione di quanto accaduto nel golfo del Messico;

numerosi organi di stampa hanno rilevato i pericoli che tali attività potrebbero creare nell'ecosistema del Mar Mediterraneo, tra i tanti il *Financial Times* che, in un recentissimo articolo, ha indicato come '(...) è particolarmente critica l'attività di trivellazione che la Bp ha intenzione di effettuare nel Mediterraneo perché si dovrebbe effettuare a grandi profondità e questo è un elemento di ulteriore insicurezza in caso di incidente. Se quello che sta accadendo in Messico accadesse nel Mediterraneo, un mare chiuso e con un ricambio lentissimo, sarebbe una sciagura senza eguali. L'Italia, per la posizione geografica e politica che ha nel bacino del Mediterraneo, ha il dovere di essere capofila in un'azione internazionale di tutela del Mediterraneo e fare pressione presso il governo libico per fermare questa nuova trivellazione';

gli stessi organi di stampa da tempo indicano come anche altre compagnie petrolifere sarebbero intenzionate ad iniziare delle attività di trivellazione nelle medesime coste;

rilevato che:

il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha intenzione di riformare il testo unico ambientale in tema di divieto di ricerca e perforazione nelle aree marine non distanti dalla costa oltre le 12 miglia marine;

il Governo libico ha concluso con la Bp un accordo per un investimento di circa 900 milioni di dollari in cambio di tali attività esplorative e della produzione di petrolio e gas naturale lungo le coste del golfo della Sirte;

il Governo italiano e il Governo libico hanno siglato il 30 agosto 2008 un accordo internazionale di amicizia e partenariato (noto con il nome di Trattato di Bengasi) in tema non solo di immigrazione clandestina, ma anche per quanto riguarda la cooperazione economica ed energetica tra Stato libico e regioni;

per sapere se:

abbia ricevuto informazioni da parte del Governo nazionale in merito alle suddette trivellazioni e, in ogni caso, quali misure intenda intraprendere a tutela delle coste della Regione;

a norma dell'articolo 21, comma terzo, dello Statuto della Regione siciliana, abbia intenzione di sollecitare e/o partecipare ad un Consiglio dei Ministri che abbia tale tema all'ordine del giorno».  
(98)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIorenza

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

### **Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 219 “Iniziative a livello nazionale per provvedere alle nomine di docenti e personale ATA in deroga agli organici già deliberati per l'anno scolastico 2010/2011”, degli onorevoli Oddo, Cracolici, Lupo, Panarello, Marziano, Mattarella, Picciolo, Rinaldi, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Digiacomo, Donegani, Faraone, Ferrara, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Marinello, Panepinto, Raia, Speciale, Termine e Vitrano, presentata il 28 settembre 2010;

numero 220 “Iniziative a livello centrale per evitare abusi in materia di licenziamenti”, degli onorevoli Lentini, Catalano, Greco e Calanducci, presentata il 4 ottobre 2010. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premeso che:

l'art. 64 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni in legge n. 133 del 2008, ha previsto il taglio dei fondi a disposizione della scuola pubblica di quasi 8 miliardi di euro in tre anni;

per effetto di tale norma si determinerà una riduzione dell'organico del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) di circa 132.000 posti: in particolare, verranno cancellate 87.341 cattedre e 44.500 posti di personale ATA;

in Sicilia, gli effetti della predetta legislazione (c.d. riforma 'Gelmini') ha provocato la mancata nomina di migliaia di precari che da anni assicuravano il buon andamento delle attività scolastiche nella Regione;

ciò rappresenta un ulteriore aggravamento della situazione occupazionale del territorio siciliano;

a causa della riduzione dell'orario scolastico nelle istituzioni di ogni ordine e grado e della mancata nomina di migliaia di docenti e di personale ATA, anche a seguito dell'incremento della popolazione scolastica, è derivato un forte aumento degli alunni per classe;

addirittura, stante la disposizione che prevede di nominare 1,5 docenti di sostegno per ogni cinque alunni, in talune classi si verificherà la presenza di più soggetti diversamente abili ai quali, in questo modo, non sarà garantito il diritto all'istruzione ed all'integrazione;

inoltre, per effetto degli indiscriminati tagli, ad essere messo a rischio è il normale funzionamento degli istituti i quali, non essendo posti nelle condizioni di rispettare le norme sulla sicurezza (meno di 2 mq di spazio per ciascun alunno), non possono assicurare il livello minimo di igiene e la normale sorveglianza degli alunni;

così operando, ad essere pregiudicata è la qualità dell'offerta formativa in Italia e in Sicilia: i livelli di apprendimento non saranno adeguati a quanto richiesto in un mondo che ci vede sempre più in competizione con gli altri, e non sarà possibile assicurare nuove chance ai soggetti più deboli ed a quelli più meritevoli;

la situazione peggiorerà ulteriormente per effetto delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 78 del 2010 (manovra Tremonti) che introduce ulteriori tagli alla scuola pubblica;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, negli incontri recentemente avuti con il Governo regionale, non ha fornito rassicurazioni in merito al futuro della scuola siciliana, dei suoi alunni e degli oltre 4.000 precari rimasti privi di qualsivoglia forma di contratto;

impegna il Governo della Regione e per esso  
l'assessore per l'istruzione e la formazione professionale

ad attivarsi, urgentemente, nei confronti del Governo nazionale per chiedere di stanziare immediatamente ulteriori risorse economiche per l'istruzione pubblica allo scopo di provvedere alla nomina di docenti e di personale ATA in deroga agli organici già deliberati per l'anno scolastico 2010/2011, insufficienti ad assicurare un'adeguata proposta formativa, considerato pure che negli ultimi mesi sono state sottratte alla Regione e destinate ad altri scopi centinaia di milioni di euro, ridando così dignità alla scuola siciliana e prospettive di sviluppo all'Italia» (219);

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

sempre più spesso, si registrano, in materia di risoluzione dei contratti di lavoro, abusi da parte datoriale, consistenti nella pretesa, all'atto dell'assunzione, della sottoscrizione di una lettera di dimissioni volontarie da parte del lavoratore, eludendo con tale artificio la normativa in materia di licenziamenti;

in particolare, tali abusi si riscontrano nei rapporti di lavoro per i quali le parti datoriali usufruiscono di agevolazioni (ad esempio quelle previste dalla legge n. 407 del 1990 e successive modifiche e integrazioni) che verrebbero a decadere, con obbligo di rifondere quanto non corrisposto agli enti previdenziali, in caso di licenziamento;

proprio per garantire l'effettiva volontarietà delle dimissioni del lavoratore, il legislatore nazionale aveva previsto, con legge 17 ottobre 2007, n. 188, che le stesse dovessero essere formalizzate, a pena di nullità, su apposito modulo da sottoscrivere presso gli uffici pubblici per l'impiego;

la sopra richiamata norma è stata inspiegabilmente abrogata col decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133;

ritenuto che:

la sopra richiamata prassi sia evidentemente illegale ed immorale ed in particolare contraria allo stesso spirito delle norme che agevolano l'assunzione di lavoratori;

la precedente normativa di cui alla citata legge n. 188 del 2007 costituiva un valido strumento a garanzia della continuità dei rapporti di lavoro ed a tutela della libertà e dignità, costituzionalmente sancite, dei lavoratori stessi;

impegna il Governo della Regione

a farsi promotore di ogni utile ed opportuna iniziativa presso il Governo centrale per ripristinare meccanismi di garanzia contro i citati abusi;

a promuovere, per il tramite degli Ispettorati del lavoro, una speciale azione di vigilanza e repressione di tali fenomeni» (220).

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

### **Comunicazione di ritiro di interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 28 settembre 2010, pervenuta in pari data e protocollata al n. 7693/AulaPG del 30 settembre 2010, l'onorevole Vinciullo ha ritirato l'interrogazione con richiesta di risposta orale n. 1384 "Notizie sui contenuti del disegno di legge sui centri commerciali che penalizzerebbe i piccoli commercianti", dallo stesso presentata in data 15 settembre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1348**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 1348 "Iniziativa a favore dei cacciatori in ordine all'attuale sospensione della stagione venatoria e ai lunghi tempi di attesa per effettuare l'esame di abilitazione alla caccia nelle città e nella provincia di Catania" dell'onorevole Fiorenza, annunciata nella seduta n. 195 del 14 settembre 2010, è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di dimissioni dalla carica di assessore comunale**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota qui pervenuta il 7 ottobre e protocollata l'11 ottobre successivo al numero 7907/Aula-Pg, l'onorevole Mario Parlavecchio ha comunicato di essersi dimesso dalla carica di assessore del Comune di Palermo, a far data dal 6 ottobre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che con note del 13 ottobre 2010, testè pervenute, gli onorevoli Ardizzone, Forzese, Parlavecchio e Ragusa hanno dichiarato con effetto immediato di aderire al Gruppo parlamentare Misto.

Conseguentemente gli stessi deputati cessano contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare di provenienza.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Commemorazione degli Alpini italiani caduti nell'attentato in Afghanistan**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare al II punto dell'ordine del giorno, é doveroso ricordare gli alpini caduti in Afghanistan.

Un doveroso pensiero umano ed istituzionale si impone oggi in quest'Aula per ricordare i nostri alpini uccisi in Afghanistan. I giovanissimi soldati Gianmarco Manca, Francesco Vannozzi, Marco Pedone ed il siciliano Sebastiano Ville, sono eroici figli di questa Italia e di un Mezzogiorno che ha pagato amaro il prezzo di questa guerra.

Ci si interroga in queste ore sugli sforzi politico-militari del nostro Paese che, ancora una volta, piange i suoi caduti e, con il cuore e lo spirito affranti, trova nei valori e negli ideali di libertà, democrazia e giustizia, il senso della nostra presenza in questa terra martoriata.

La ricerca di pace e stabilità non solo in Afghanistan, ma anche in altre parti del mondo, flagellate da violenza, brutalità e fame, ispirano l'impegno del nostro Paese nell'ambito delle organizzazioni internazionali, nelle Nazioni unite e, in particolare, nell'Unione europea, ma il tributo di sangue versato dall'Italia e dalla Sicilia in questi anni pesa come un macigno e non conosce ristoro.

I nostri militari, come questi alpini caduti, si dedicano con abnegazione alla sicurezza dei popoli, alla salvaguardia di vite umane, al sostegno ai processi democratici, alla tutela dei diritti umani e alla costante ricerca di pace; ma costruire la pace è difficile, richiede una diplomazia condivisa, la sconfitta delle derive terroristiche che imperversano nel mondo e la capacità di dialogo tra le Nazioni, oltre che la forza e il coraggio di credere e di perorare valori radicati nella verità della vita e, sempre e comunque, richiede anche un tragico e altissimo prezzo da pagare.

Questi giovanissimi alpini uccisi, Marco, Francesco, Gianmarco, Sebastiano, hanno pagato questo prezzo e dimostrato amore estremo verso i più deboli, scegliendo una missione per rispondere, con impareggiabile spirito di servizio, alle attese di quanti soffrono, oltre che a quelle del loro Paese.

Oggi, simbolicamente, essi diventano figli di tutti noi e risuona in modo assordante l'eco del vuoto che lascia la loro perdita.

L'attacco di sabato arriva in un momento cruciale della presenza italiana in Afghanistan.

E' l'ultimo tragico episodio di un'escalation iniziata l'anno scorso e caratterizzata da una pressione sempre più forte dei talebani verso la zona controllata dal contingente italiano. Così, ancora una volta, celebriamo tristemente il momento del cordoglio.

In nome di questi ragazzi e dei tanti caduti in questa come in altre missioni, onorevoli colleghi, cerchiamo soluzioni di pace per il mondo, per l'Italia, per la Sicilia e ritroviamo anche nel nostro vivere quotidiano i toni del dialogo con l'altro e del confronto pacato, perché questo è il primo piccolo seme su cui s'innestano condizioni di civiltà e di convivenza pacifica.

Alla famiglia di Sebastiano Ville - figlio di questa Terra - e a quelle di tutti gli alpini caduti e all'Arma stessa giunga il rinnovato cordoglio dell'Assemblea regionale siciliana insieme al nostro sentimento di profonda solidarietà.

Invito quindi l'Aula a tributare un minuto di silenzio a questi valorosi soldati.

*(Tutti i deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)*

### **Sull'ordine dei lavori**

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento posto all'ordine del giorno è sicuramente un argomento importante che va dibattuto, ma prima di questo argomento riteniamo che ci sia un tema molto più delicato che quest'Aula aveva iniziato ad affrontare e che è stato rinviato perché era stata posta, da parte mia, una questione legata agli articoli 13 e 14 della Finanziaria.

Quest'Aula, prima della pausa estiva, avrebbe dovuto affrontare la situazione economica e finanziaria della Regione siciliana e in quella seduta era stato evidenziato che il Governo aveva

omesso di presentare i documenti e, quindi, rappresentare a questo Parlamento e a tutti i siciliani quale è la vera situazione finanziaria in cui versa la nostra Regione.

Il Parlamento ha voluto gli articoli 13 e 14 per fare una operazione di trasparenza. Devo dare atto che l'allora assessore per il bilancio, onorevole Cimino, concordò con me e diede il suo parere favorevole affinché una volta per tutte si mettesse un punto di verità.

Noi sappiamo bene che la situazione finanziaria è drammatica, sappiamo bene che i lavoratori della forestale, per esempio, non vengono pagati dal mese di agosto, alcuni dal mese di giugno; sappiamo bene che ad alcuni comuni dell'Isola a malapena è stata appena data la seconda rata, e a 160 comuni è stata trattenuta l'intera seconda rata con il rischio di non ricevere neanche la terza rata; ma, cosa ancora più grave, sappiamo che verrà acceso definitivamente un mutuo per recuperare 860 milioni di euro e usare questa liquidità per fare fronte alle spese correnti.

Sappiamo, e qua non sono più indizi, che siamo al dissesto finanziario.

Allora, signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo iniziato ad analizzare, abbiamo tentato di analizzare la reale situazione finanziaria della Regione siciliana a luglio, e non si è riproposto oggi come tema fondamentale e pregnante? Aggiungo ancora di più: noi assistiamo a tagli spot, a tutta una serie di provvedimenti di grande risanamento strutturale che poi, a conti fatti, equivalgono a due, trecentomila euro di taglio della spesa corrente. Leggiamo sui giornali del taglio del dieci per cento dell'indennità degli assessori, che sono poi 400 euro al mese!

Allora, perché, signor Presidente, oggi sto ponendo una questione pregiudiziale a tutti gli effetti? Questo Parlamento, una volta per tutte, deve affrontare questo tema, perché una cosa è certa: in passato si sono utilizzati i mutui - assessore Centorrino, lei non c'era - finalizzati e iscritti in bilancio per investimenti per prendere quella liquidità e fare fronte alle spese correnti.

Quando abbiamo approvato la finanziaria avevo già detto in questo Parlamento che c'era non solo un problema di competenza, e ci sarà perché se partirà la Cabina di regia nazionale di gestione unica dei FAS noi ci ritroveremo nel nostro bilancio a dovere togliere circa un miliardo e duecentomila euro di risorse, di entrate. Avevo detto che, al di là delle competenze, il vero problema era la cassa; avevo sostenuto in questa Aula, durante il mio intervento nella finanziaria, che non c'erano le risorse per arrivare al mese di settembre. Purtroppo, mi sono sbagliato probabilmente di un mese; infatti, se oggi si corre ad accendere un mutuo, autorizzato precedentemente, di 860 milioni di euro è perché bisogna pagare le spese correnti.

Ne ho citato solo alcuni perché se parliamo con i lavoratori della forestale, sanno tutti bene che, nonostante l'impegno assunto dal Governo, nonostante l'allora assessore per l'economia Cimino garanti la copertura finanziaria, è nato un problema di liquidità.

Il Governo deve assolutamente venire in Aula per riferire a questo Parlamento, alla Sicilia e ai siciliani come stanno le cose. E mi rivolgo soprattutto alla nuova gamba di questa maggioranza, che hanno sempre fatto i moralizzatori sulla spesa e hanno fatto i moralizzatori su quelli che sono i presunti interventi di risanamento strutturale della finanza.

Per rispondere a un collega, Forza del Sud nasce anche per questo, signor Presidente, nasce perché è il momento di collegare il sinonimo di autonomia soprattutto ad autonomia finanziaria, a lanciare un grande progetto che parte prima dal risanamento delle nostre casse e, quindi, realmente ad essere soggetto forte.

Noi chiediamo al Governo che venga in Aula al più presto, così come prevedono gli articoli 13 e 14 della finanziaria, i cui termini sono scaduti il 30 giugno, per riferirci una volta per tutte come stanno le cose e, soprattutto, la smetta di fare provvedimenti spot che, sotto il profilo finanziario, sono soltanto interventi demagogici di cui in Aula dimostreremo l'infondatezza e l'inutilità.

CRACOLICI. A che ora inizia la campagna elettorale?

PRESIDENTE. Credo sia cominciata da un pezzo, onorevole Cracolici, e perché si chiuda passerà molto, molto tempo!

Onorevoli colleghi, in merito al II punto dell'ordine del giorno 'Comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia', informo che è pervenuta, da parte dell'onorevole Maira, una nota che così recita: *"Preso atto che presso la Commissione "Lavoro" di questo Parlamento si è appreso che il Governo della Regione ha varato una delibera che riordina il settore della formazione professionale; in considerazione che di tale atto del Governo non si conoscono ancora i dettagli e che, invero, appare del tutto evidente la paralisi del settore della formazione professionale in merito all'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo; ritenendo opportuno che le comunicazioni del Governo previste in data odierna, nella seduta pomeridiana, non possano limitarsi alle tematiche inerenti la crisi occupazionale che investe il personale docente e non della scuola dell'obbligo, ma dunque a tutti i comparti della formazione e dell'istruzione, chiediamo il rinvio della seduta per consentire un più ampio e approfondito dibattito che tenga conto anche delle forti ripercussioni che la riforma del settore della formazione professionale avrà sul personale in esso occupato"*.

Preciso che ho dato comunicazione di una richiesta che è stata avanzata dal presidente di un Gruppo parlamentare; ovviamente, saranno poi il Governo e l'Aula a decidere in tal senso.

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI Signor Presidente, desidero che l'Assemblea prenda atto di un problema su cui, ormai, non so più in che modo fare capire al Governo che è necessario intervenire. Per la mia parte ho chiesto un'audizione in Commissione, mi riferisco in particolar modo alle problematiche della CRIAS. Il Governo penso che sappia - ormai lo sanno tutti - che sono in corso delle promozioni che sono state avviate in maniera blindata. Di questo argomento se ne è parlato tanto, addirittura l'allora direttore in carica, oggi non lo è più, aveva chiesto con atto ufficiale di bloccare tutto.

Non so più cosa fare affinché il Governo risponda velocemente.

E' stata presentata una interrogazione, è stata fatta un'audizione in Commissione, tutti sono d'accordo; ma, di fatto, l'assessore per le attività produttive non fa nulla. Ci sono atti che resteranno, la Corte dei conti si è pronunciata.

Oggi intervengo in questa sede perché è presente l'assessore per la formazione che rappresenta il Governo e, come tale, penso che debba prendere un provvedimento immediato e il Presidente della Regione debba farsi carico di questo problema perché ogni giorno che passa si acquisisce sempre di più il titolo di quanto è stato fatto, che è prettamente illegittimo.

CARONIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, intervengo sulla richiesta dell'onorevole Maira, proprio a maggiore chiarimento.

Io ritengo che il dibattito che oggi doveva tenersi in quest'Aula sicuramente sarebbe stato monco e privo di un aspetto molto importante, anche alla luce delle informazioni che oggi sono emerse nell'ambito della quinta Commissione, di cui io sono componente. Abbiamo appreso che il Governo, nelle settimane scorse, ha varato una riforma della formazione i cui contenuti ancora non ci sono noti, se non perché abbiamo appreso solo oggi delle indicazioni da parte dell'Assessore.

Peraltro, anche la drammatica situazione nella quale versa l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla formazione con il Fondo Sociale Europeo impongono oggi una riflessione che sia più ampia.

Credo che quando si parla di formazione, lo dico a nome del mio Gruppo, non si può parlare semplicemente della formazione che si fa in aula, che si fa a scuola, che si fa quindi a carico dello Stato. Oggi dobbiamo affrontare un problema che si chiama formazione, ma che si chiama formazione perché oggi su questo argomento la Regione ha un ruolo fondamentale.

Lo dico soprattutto perché quando si fa riferimento, per esempio, alla riforma che l'assessore Centorrino, oggi, in qualche modo ci ha rappresentato, sicuramente ci sono dei percorsi formativi, che sono quelli che si fanno, appunto, nel corso di studi statale, che vanno ad interferire e ad intrecciarsi con i possibili percorsi che il Fondo Sociale Europeo potrebbe finanziare.

L'OIF, ossia una forma di obbligo formativo, che può essere assolto dalla scuola insieme agli enti di formazione, per esempio, per metà a carico della Regione, oggi viene stravolto da quelli che sono i tagli alla spesa che il Governo ci propone.

Possiamo non parlare di questo argomento? Così come possiamo non parlare delle spese di funzionamento delle scuole che vengono da parte della Regione falcidiate ancora una volta?

Io credo che quando si affronta il tema della formazione, che è un tema particolarmente scottante e delicato, bisogna avere l'onestà intellettuale di affrontare uno dei temi più importanti proprio perché va a disegnare quella che sarà la classe dirigente del domani.

Io non dimentico ancora le parole della dottoressa Palocci quando in un convegno, anni fa, disse che il Fondo Sociale Europeo - riferendosi appunto alla formazione - sarebbe diventato il seme che avrebbe permesso agli imprenditori del futuro di trovare forza-lavoro pronta da immettere nel mercato. Credo che tutto questo non sia avvenuto, così come credo che, chiaramente, nell'ambito della scuola esistono ancora dei problemi che riguardano il personale, problemi gravi che affliggono tantissime famiglie. Ma sarebbe assolutamente parziale affrontare oggi un dibattito volendo soltanto valutare le responsabilità di un Governo nazionale e non tenere conto del fatto che il nostro Statuto ci dà ampia autonomia in tema di formazione.

Lo dice già, peraltro, la riforma che è stata attuata, e che da quest'anno sarà vigente, che riguarda gli istituti professionali, oggi a carico della Regione sia per funzionamento che per quanto riguarda i percorsi formativi.

Quindi, ritengo che sia completo e serio da parte del Governo venirci a rappresentare, anche in termini economici, quello che intende fare quando si parla di formazione perché, ripeto, affrontiamo uno dei temi più delicati perché in teoria - purtroppo, ormai, questo Governo parla soltanto in termini assolutamente astratti - dovrebbe costituire il domani di questa Regione.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, di fronte alle richieste, soprattutto questa di sospensiva del dibattito, ovviamente se il Governo è d'accordo e se l'Aula è d'accordo a dedicare una seduta che comprenda l'intera materia allora ci attergeremo in questo senso. Ma ci deve essere un sostanziale accordo del Governo e soprattutto dell'Aula.

**CRACOLICI.** Signor Presidente, non è un'assemblea popolare!

**PRESIDENTE.** Onorevole Cracolici, c'è una richiesta di sospensiva presentata a termini di Regolamento. Su tale richiesta sono consentiti un intervento a favore ed uno contro, a meno che non ci sia una sostanziale condivisione da parte di tutti a procedere ad una discussione unificata sull'argomento. Era questo ciò che intendeva dire la Presidenza.

E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono sorpreso della richiesta dell'onorevole Maira che, in altre circostanze, aveva insistito perché si discutesse di un problema che ha effetti drammatici sulla Sicilia quale l'attuazione concreta, pratica, della legge Gelmini.

Abbiamo visto nelle scorse settimane l'iniziativa assunta da tanti lavoratori della scuola che hanno perso il posto di lavoro. Io non entro nel dettaglio.

Il Gruppo PD ha presentato un ordine del giorno pensando di raccogliere su questo terreno il consenso unanime dell'Aula, perché c'è un riflesso negativo, molto grave sul piano occupazionale, per i lavoratori della scuola in Sicilia, ma anche rispetto alla qualità dell'offerta di istruzione pubblica, in quanto i nostri bambini, i nostri ragazzi vengono penalizzati dalle scelte contenute nella legge Gelmini così come è attuata in Sicilia, sulla base di disposizioni ministeriali.

Il tema della formazione, che è sicuramente importante, è in maniera del tutto evidente distinto anche perché, per quanto riguarda la formazione, c'è una potestà legislativa esclusiva da parte della Regione e - come è stato ricordato - il Governo ha pensato di operare attraverso un provvedimento amministrativo per correggere alcune storture, che io considero da correggere urgentemente, nel settore formativo in Sicilia per dare anche una sicurezza ai lavoratori che già operano, ma evitando quel che è successo negli anni passati, cioè un proliferare di corsi inutili, un proliferare di enti che ha determinato un carico di personale assolutamente stratosferico che è stato oggetto di tante critiche anche da parte della stampa nazionale e della Corte dei conti.

Io considero quel provvedimento coerente con questa impostazione, ma non esclude la possibilità per l'Assemblea regionale siciliana di legiferare come è nelle sue prerogative.

D'altro canto, in Commissione stamattina - era presente anche il Presidente Formica - abbiamo detto questo. Gli uffici dell'Assemblea, fra l'altro, ci forniranno tutti i pareri sulla opportunità che la Commissione di merito si esprima prima che la delibera venga attuata. L'assessore ha dato la massima disponibilità, in ogni caso, a raccogliere tutti i suggerimenti e tutte le proposte che verranno dalla Commissione e dal Parlamento.

Quindi, c'è tutto il tempo per affrontare tranquillamente questo tema.

Non vedo la connessione, anche perché il tema dell'attuazione della riforma Gelmini in Sicilia è già operativo. Il Parlamento siciliano ha il dovere di pronunciarsi su una questione di stringente attualità e dare un segnale a tutti coloro - precari, operatori della scuola, genitori, alunni - che stanno vivendo sulla loro pelle, in questa apertura dell'anno scolastico, gli effetti straordinariamente negativi dell'attuazione della legge Gelmini.

Credo che il Parlamento non si debba sottrarre a questa responsabilità, perché oggi è giusto discutere di questo - anzi, forse siamo un po' in ritardo per ragioni in parte comprensibili - e non, invece, eludere il tema o addirittura mischiarlo con la questione della formazione che, addirittura - ripeto - non c'entra nulla con la condizione drammatica della scuola pubblica in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Panarello, veramente è paradossale che il Parlamento voglia discutere su ciò su cui non può intervenire - e comunque siamo fuori tempo massimo - e non voglia discutere su ciò che, invece, è di pertinenza di questa Regione e che ha avuto una impostazione da parte del Governo stesso come procedimento unificato.

PANARELLO. Si può discutere pure della formazione. Comunque, questo commento se lo poteva risparmiare!

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fugare qualche equivoco.

Certamente, da parte nostra, che abbiamo presentato questa richiesta di discussione, non c'è la minima intenzione di volerci sottrarre ad essa, anche perché avremmo argomenti che ci consentono di uscire a testa alta da quest'Aula. Ne cito due: innanzitutto il Presidente della Regione, che non ci onora della sua presenza, dovrebbe ricordare il voto che ha espresso sull'argomento della riforma Gelmini, perché i deputati dell'MPA hanno votato a favore.

Quindi, è un argomento particolarmente piacevole, per noi che siamo opposizione in quest'Aula e opposizione di questo Governo, ricordare ai Siciliani, proprio a tutte quelle famiglie che vivono il disagio del precariato della scuola, ed a cui faceva riferimento il collega Panarello, avremmo tanto piacere di ricordare la posizione ibrida dell'MPA e del Presidente Lombardo. A quest'ultimo ricorderemo, con altrettanto piacere, come è stato allontanato, protetto dalla Digos, nel suo improvvido intervento tra i precari che, qualche giorno fa, protestavano davanti al Provveditorato agli studi di Palermo.

Noi riteniamo, pertanto, di essere nella posizione giusta e il Governo e questa maggioranza, che insiste per la discussione in Aula di questo argomento, da noi voluto e proposto, sono certamente dalla parte del torto. Perché la richiesta di rinvio?

Signor Presidente, in via amministrativa il Governo, e non so fino a che punto sotto l'aspetto normativo sia corretto, ha posto mano ad una delibera di governo che ha riformato il sistema della formazione.

Il Governo, con una totale assenza di confronto democratico con quest'Aula - quel confronto che in tante altre occasioni il PD ha reclamato come un fatto formale e sostanziale di rispetto per l'Aula - senza alcun confronto, senza alcuna notizia, senza alcun passaggio informale o formale dalla commissione specifica, ha adottato una riforma.

Ogni benpensante, e noi siamo dei benpensanti che operiamo nell'interesse della Sicilia, nell'interesse specifico della formazione e della scuola, crede, e noi crediamo, che la formazione non possa essere vista come un fatto specifico ed astratto dal sistema complessivo della formazione e della scuola. Vogliamo parlare dei precari, anche per le affermazioni che sono state fatte, per un verso, dall'assessore quando ha dichiarato che il Governo era impreparato su questo problema. Così come anche per le varie affermazioni, queste giuste, dell'assessore quando ha affermato che la formazione non può essere vista astrattamente dai problemi generali della scuola in Sicilia e quando ha affermato che si dovrebbero trovare degli strumenti per consentire, attraverso l'intervento della Regione siciliana, la possibilità di eliminare il precariato della scuola in Sicilia.

Restava solo il problema del punteggio per vedere se potevamo o meno riconoscere, ai fini della sistemazione definitiva, il lavoro prestato nell'Amministrazione regionale della formazione o della scuola, ai fini del punteggio dei titoli per la sistemazione definitiva del precariato.

Allora, è scandaloso che noi si chieda un confronto a 360 gradi su tutta questa materia?

E' scandaloso sforzarci di trovare, nell'interesse dei precari, delle soluzioni che possano servire a tutti?

Noi crediamo di no. D'altro canto, Presidente, quando il Governo sostanzialmente ci viene a dire, stasera, di non essere in grado di affrontare nella sua complessità questo argomento, insistere diventa pretestuoso.

Siccome su questa vicenda non ci possono essere differenziazioni di colore politico perché è una vicenda che riguarda precari che sono aderenti idealmente a qualunque gruppo politico di questa nostra Sicilia e di quest'Aula, io ritengo che, con molto sforzo di benpensanti, dovremmo fissare una apposita seduta d'Aula nella quale affrontare, a 360 gradi, il problema della scuola e della formazione, convinto come sono che nessun argomento di questo tipo può essere affrontato in Aula se prima non sappiamo esattamente qual è la riforma sulla formazione che il Governo ha adottato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a norma di Regolamento abbiamo dato la possibilità di parlare a due deputati a favore e a due contro, quindi sulla richiesta dell'onorevole Maira si deve pronunciare l'Aula per alzata e seduta.

La procedura, secondo il Regolamento, prevede che la richiesta, ove non intervenga un accordo complessivo, sia sottoposta al voto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, suggerisco a tutti i colleghi di evitare che le naturali divergenze politiche e anche le necessarie operazioni d'Aula possano comunicare all'esterno questioni piuttosto che altre, che diventano però un modo per farci confondere tutti.

Abbiamo deciso, 15 giorni fa circa, di portare in Parlamento, per la seconda volta per la verità, perché anche l'anno scorso l'abbiamo trattato, la questione della scuola in Sicilia e l'emergenza precari su richiesta dell'UDC, aggiungo, e su richiesta del PD, chiedo scusa, il PID.

Mi fa impressione il "PID", perché si confonde con il PD.

Detto questo, avevamo definito un calendario dei lavori, tutti d'accordo per trattare oggi il tema della scuola. Oltretutto in quinta Commissione, stamattina, si è trattata la questione della delibera sulla formazione professionale.

CARONIA... Non si è trattata!

CRACOLICI. No, non si è trattata! L'assessore è venuto a fare una passeggiata, era lì per caso! Vorrei suggerire la regola parlamentare che funzionerebbe così, almeno dovrebbe funzionare: si presenta una mozione, se ne chiede in Conferenza dei capigruppo la calendarizzazione e trattiamo l'argomento garantendo a tutti la possibilità di trattare tutto quello che si vuole. Ma non alla "viva il parroco": cioè, si viene in Aula, mi passa un'idea per la testa e chiedo che venga trattata.

Scusate, siamo un Parlamento, abbiamo un ordine del giorno.

Oggi si può decidere di non trattare la questione posta all'ordine del giorno, si chiede il rinvio, si chiede tutto quello che si vuole. Ma non si può chiedere di trattare un'altra cosa perché non siamo una bocciofila, siamo un Parlamento che funziona con un suo calendario e un suo ordine del giorno.

Pertanto, se i colleghi non voglio più trattare la questione scuola che noi, invece, vogliamo trattare - per essere chiari - dicano che non la vogliono trattare, si voti e si decida.

Ma il fatto di non trattare quella per trattare altre cose, consentitemi di dire, colleghi, non è una procedura parlamentare.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono costretto a confermare, ancora una volta, come io non accetti le lezioni dell'onorevole Cracolici, il quale non può dare lezioni di democrazia, visto che governa avendo perso le elezioni, figurarsi se può darci lezioni di disciplina d'Aula.

Queste noi le rimandiamo a lui e al suo partito.

Fatta questa premessa, noi credevamo di avere chiarito, prima con l'intervento dell'onorevole Caronia e poi, in maniera assolutamente chiara, con quello dell'onorevole Maira, che non solo non abbiamo intenzione di non trattare il tema della scuola, come in maniera fasulla qualcuno vuole sostenere in Aula, ma che abbiamo anche l'intenzione di trattare il tema della formazione, posto che

stamattina in Commissione - ma l'onorevole Cracolici non si è informato - l'assessore è venuto a tratteggiare quella che il Governo Lombardo chiama 'riforma', perché non la conosce nessuno, e forse l'hanno fatta in Giunta proprio per poterla chiamare riforma, così se ne aggiungerà un'altra quando si parla sui giornali e si fanno le conferenze stampa; ma ci si è limitati a dire che quelli erano alcuni tratti e che dopo ci si sarebbe aggiornati per comprenderne la percorribilità.

Rispetto a questo tema, che per noi è chiaro, noi stiamo chiedendo all'Aula non il voto, signor Presidente, quindi io la comprendo bene e la ringrazio, perché lei sta applicando il Regolamento.

Ma la nostra, colleghi, non era una sfida all'Aula per il voto; era la volontà di cercare una condivisione su una richiesta che veniva da noi e che chiedeva un incontro con gli altri colleghi per trattare insieme, nella prossima seduta possibile, entrambi i temi avendo più chiara la cosiddetta riforma della formazione e avendo e comprendendo se la riforma della formazione poteva avere refluenza, come noi oggi astrattamente riteniamo, non avendola ancora vista, sul problema precari della scuola. Tutto qui, signor Presidente, nessuna lesa maestà né all'onorevole Cracolici né al Governo né al Presidente Lombardo, nessuna lesa maestà!

Soltanto la volontà di trattare in maniera unitaria entrambi i temi.

Se i colleghi hanno il garbo istituzionale - e di questo li ringraziamo anticipatamente e ce ne ricorderemo - di non accedere ad una nostra richiesta che era di *bon ton* istituzionale, né più e né meno, ne prendiamo atto, non vogliamo neanche votare, possiamo proseguire.

Ribadiamo, è una richiesta: perché non trattiamo insieme di due temi la settimana prossima?

Tutto qua, ne più ne meno, non vogliamo un voto d'Aula.

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, siamo in fase di votazione, altrimenti la Presidenza prende autonomamente la decisione, che non piace all'onorevole Cracolici, di intervenire. Ne ha facoltà. Dopodiché si passa alla votazione per rispettare il Regolamento.

RINALDI. Signor Presidente, le sembra normale che in un'Assemblea convocata con all'ordine del giorno un problema così importante che riguarda la crisi occupazionale, che riguarda il settore della scuola, vi sia stata una decina di interventi sull'ordine dei lavori che hanno trattato argomenti che nulla avevano a che fare con il problema della scuola, se non quello richiesto dall'onorevole Maira, che chiede il rinvio per la discussione contemporanea del settore della formazione con quello della pubblica istruzione?

Io vorrei chiedere ai colleghi del PID se è possibile - visto che questo argomento era già stato rimandato anche la volta scorsa e, quando ancora c'era l'UDC, questa aveva chiesto di rimandare l'argomento al 13 ottobre perché avevano una riunione importante di partito -, questa volta, trattare l'argomento della scuola e prendere l'impegno in quest'Aula di trattare, subito dopo, l'argomento della formazione che per me può essere anche domani o martedì alla prossima convocazione.

E' questa la mia richiesta.

Stamattina in Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' la riforma non era all'ordine del giorno perché non si trattava di riforma, l'assessore ha avuto la bontà di trasmettere la delibera che è stata approvata dalla Giunta come atto amministrativo.

I dubbi e le perplessità che sono sorte stamattina in Commissione hanno fatto sì che si stabilisse di rimandare la discussione alla prossima settimana per capire se l'atto deliberato dalla Giunta può essere considerato tale oppure deve necessariamente passare prima dalla Commissione e poi dall'Aula.

In attesa di questi chiarimenti, noi non possiamo cominciare a trattare il problema della scuola che è urgente e, successivamente, la prossima settimana, avuti questi chiarimenti, trattare il problema della Formazione?

PRESIDENTE. Sulla richiesta di rinvio presentata dagli onorevoli Maira, Cordaro ed altri, hanno parlato più di due oratori a favore e più di due contro, così come prevede il Regolamento.

Pongo in votazione, per alzata e seduta, la richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Maira.

Chi è favorevole al rinvio resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvata)*

### **Comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia**

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, al II punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia.

Ha facoltà di parlare l'assessore Centorrino per rendere le comunicazioni del Governo.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, volutamente io non entro nel merito della questione, però devo ricordare che stamattina si è svolta un'appassionata discussione in sede di Commissione e si era raggiunto l'accordo di rinviare questo punto alla prossima settimana, proprio per verificare l'atto amministrativo che io avevo presentato alla Commissione.

### **Presidenza del Vicepresidente ODDO**

Sicché ritengo, senza entrare nel merito della questione, relativamente inopportuna una discussione in Aula di questo atto amministrativo, se prima non è stato definito in tutti i suoi particolari.

Comunque permettete, prima di iniziare il discorso, di rivolgere un pensiero, così come il Presidente l'ha rivolto ai caduti in Afghanistan, ad un giovane dottorando dell'Università di Palermo che nelle settimane scorse si è suicidato, si chiamava Norman Zarcone, e il suo suicidio è stato un grido di dolore verso noi tutti perché ci ha fatto capire come, molto spesso, nella foga della politica dimentichiamo problemi quotidiani che attengono ai giovani e al loro dialogo con le istituzioni.

Quindi, vorrei che l'Assemblea rivolgesse un pensiero a questo giovane che sarà ricordato oggi all'Università di Palermo.

Come voi sapete, la legge 133 del 2008 ha previsto, nel triennio 2010-2012, una riduzione dei posti in organico nella scuola pubblica pari a 140 mila unità tra docenti e personale ATA. Questi tagli vengono riferiti, in maniera non corretta, alla riforma Gelmini perché sono "a prescindere" dalla riforma Gelmini. La riforma Gelmini è una revisione dei programmi didattici e dell'offerta didattica; i tagli, invece, attengono alla spesa del Ministero e penalizzano, in questo triennio, 140 mila unità.

In particolare, per la Sicilia la riduzione di 140 mila unità, in quest'ultimo anno, ha comportato un sacrificio nell'organico di 4.350 posti sia di docente, sia di personale ATA.

Che cosa ha fatto questo Assessorato? Intanto, bisogna tenere presente il contesto.

Sentivo qualcuno dire "si è votato contro, si è votato a favore". Questi tagli sono stati inseriti nell'ambito di una finanziaria che mirava a mantenere l'equilibrio nei conti pubblici.

Quello che non era prevedibile era che i tagli sarebbero poi stati applicati in maniera lineare e non, cioè, considerando le diverse situazioni delle regioni su cui si sarebbero dovuti applicare.

Non possiamo negare che, senza questi tagli, l'equilibrio dei conti pubblici sarebbe stato in difficoltà - si sono tagliati 8.000 miliardi -, così come dobbiamo rammaricarci, purtroppo, che questi tagli non siano stati applicati tenendo presente le situazioni delle regioni, ma siano stati applicati in maniera tale da penalizzare tutte le regioni senza considerare il punto di partenza.

Gli effetti che si sono avuti sono stati effetti di disoccupazione, sono stati effetti di peggioramento della qualità dell'offerta didattica, sono stati effetti di sovraffollamento delle aule, sono stati effetti di problemi della sicurezza degli edifici.

Ma, soprattutto, il taglio più devastante che abbiamo sopportato, e sul quale dobbiamo cercare di recuperare, è il taglio delle cosiddette prime classi a tempo pieno.

In questo momento noi registriamo un grandissimo divario, un grandissimo squilibrio, tra l'applicazione del modello del tempo pieno in Sicilia e l'applicazione del tempo pieno nelle altre Regioni. Qualcuno ha voluto quantificare questo squilibrio e ha trovato che è come se gli studenti siciliani facessero complessivamente cinque anni in meno di scuola!

Che cosa ha fatto questo Governo e questo Assessorato? Ha provato a fare delle pressioni sul Ministero perché una parte di questi tagli si potesse recuperare. C'è stata l'approvazione di una mozione da parte dell'Aula che chiedeva il rinvio della riforma Gelmini, e questa richiesta dell'Aula è stata accompagnata da una lettera, inviata al ministro Gelmini.

Ci sono stati due incontri con il sottosegretario Pizza e la segreteria tecnica del Ministro e ci sono state anche delle sollecitazioni che hanno avuto qualche effetto sui dirigenti scolastici provinciali perché provassero a recuperare alcune situazioni.

Nella sostanza, il risultato che si è avuto è un tentativo, in qualche modo, di ammorbidire l'impatto negativo di questo tagli. Credo che un contributo a ridurre questo impatto negativo possa venire da tre progetti, finanziati con il Fondo Sociale Europeo, che sono in corso e che riguardano delle azioni educative e di promozione della legalità, un progetto finanziato con 50 milioni di euro, degli avvisi per il successo scolastico per gli alunni diversamente abili - l'abbiamo fatto già un anno, lo ripetiamo quest'anno sperando di evitare gli errori dell'anno scorso - e un avviso sulle scuole a rischio nelle aree disagiate. L'insieme di questi tre progetti, se andassero a regime, dovrebbe prevedere il possibile impiego di tremila soggetti.

Voglio rispondere all'onorevole Maira dicendo che, per questi soggetti inseriti nei progetti, dovrebbe essere assicurato il punteggio scolastico e ciò avverrà attraverso la firma di una convenzione tra la Sicilia e il Ministero che, spero, di potere concludere nei prossimi giorni.

Resta, ovviamente, il fatto che questi progetti impiegano indirettamente docenti, non li impiegano nella loro veste ma in un'altra veste. Però, è un ammortizzatore, se così lo vogliamo chiamare, per potere ridurre il disagio. Così come credo resta l'impegno di tutta l'Assemblea per fare con anticipo, rispetto a quanto non si sia fatto l'anno scorso, un'azione di protesta contro tagli nella scuola condotti in maniera non lineare che penalizzano particolarmente la Sicilia.

Abbiamo visto gli effetti della penalizzazione, ripeto, nella disoccupazione; abbiamo visto gli effetti della disoccupazione nel sovraffollamento delle classi; lo stiamo vedendo, perché ci giungono messaggi da vari comuni, nella sicurezza degli edifici che non sono molto spesso attrezzati a questi numeri. Devo dare atto che la scuola siciliana sta mostrando grandissime capacità di adattamento e di reazione.

Nel confermare il mio personale disagio verso questi tagli e il desiderio fortissimo, almeno per l'anno prossimo, di riuscire a condurre un'azione efficace per ridurli, posso però onestamente dire che la Regione siciliana ha messo sul tappeto tutti gli strumenti che poteva mettere per provarne a minimizzare i danni.

Come vedete, c'è un collegamento con l'utilizzo dei fondi sociali europei. Ma è un collegamento che non attiene, onorevole Caronia, all'attività di formazione ma attiene, invece, a dei progetti che sono strutturati per la scuola e che riguardano, appunto, l'educazione alla legalità, l'assistenza ai disabili, l'assistenza alle scuole che agiscono in zone disagiate.

Mi auguro che quanto ho detto sia stato ritenuto sufficiente per documentare l'azione della Regione su questo problema.

Ricordava l'onorevole Maira che il Presidente Lombardo è stato insultato dai precari.

In quella occasione, in effetti, c'è stata una reazione; però possiamo pure dire che, in altre occasioni, invece, c'è stato un rapporto con i precari che è stato particolarmente fruttuoso nel senso che i precari hanno apprezzato l'azione della Regione che veniva condotta in loro favore.

Sperando che nei prossimi giorni questo tema si possa riaprire, anche in coincidenza con un dibattito sulla formazione, terrei a fare all'onorevole Maira soltanto un piccolo accenno: quello che abbiamo fatto non è una legge di riforma o una legge camuffata da atto amministrativo.

Quello che noi abbiamo fatto, con riferimento alla riforma - lo abbiamo detto in Commissione - è un tentativo di razionalizzare la legge 24 sfruttando lo stesso articolo della legge 24, l'articolo 5.

La legge 24 è del 1976 e, saggiamente, aveva previsto in un articolo la possibilità di essere continuamente aggiornata. Ci sarà tempo per ritornare su questo.

Vi ringrazio per l'attenzione e mi scuso per le intemperanze, ma vi voglio assicurare che parlare ad un'Aula distratta di problemi così importanti è un esercizio molto difficile.

Io spero che la distrazione sia dovuta ad una mia incapacità e non ad un distacco rispetto a problemi che hanno riguardato il tessuto della società siciliana, hanno riguardato i nostri figli, hanno riguardato le nostre famiglie.

PRESIDENTE. E iscritto a parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho insistito per discutere questa mozione non perché temevo che i colleghi transitati al PID e, quindi, oggi a sostegno della Gelmini, non volessero discutere della scuola; ma perché ritengo, al di là delle posizioni che legittimamente ognuno ha rispetto al Governo nazionale, che tutto il Parlamento siciliano abbia il dovere di prendere atto della situazione drammatica che l'attuazione della legge 133 del 2008 determina in Sicilia.

In ragione di questo il Gruppo parlamentare PD ha presentato un ordine del giorno - che sarà messo in votazione a conclusione della seduta - che, fermo restando la critica alla legge Gelmini, alla sua ispirazione, ai suoi contenuti, che noi consideriamo non un progetto di riforma ma un modo per concorrere alla contrazione della spesa pubblica, così come deciso dal ministro Tremonti, realizza però un fatto molto grave, considerando l'istruzione, come pure la ricerca e tutto il settore dell'istruzione pubblica, alla stregua della spesa corrente e non come un settore nel quale investire per migliorare e rendere più competitivo, anche dal punto di vista produttivo, il nostro Paese.

Ma, al di là di questo aspetto che, è noto, ha visto negli anni passati il PD contrastare con vigore l'iniziativa del ministro Gelmini e della maggioranza di centro-destra che governa il Paese, noi vogliamo che il Parlamento tutto prenda atto degli effetti che questa normativa ha determinato, intanto, dal punto di vista sociale, e cioè per quanto riguarda gli operatori della scuola.

Se l'intera manovra dovesse essere accolta, così come è stata proposta dal ministro Gelmini in tre anni, noi avremmo una perdita secca di posti di lavoro nella pubblica istruzione assolutamente e straordinariamente negativa sia per quanto riguarda gli insegnanti, sia per quanto riguarda il personale ATA sia per quanto riguarda il tema delicatissimo degli insegnanti di sostegno, che mette in discussione, fra l'altro, un principio costituzionale e ripetuti pronunciamenti della Corte costituzionale, che considerano il sostegno agli alunni disabili un dovere da parte dello Stato.

Ecco perché nel nostro ordine del giorno noi chiediamo che il Parlamento si pronunci perché la legge Gelmini e i suoi parametri vengano rimodulati per quanto riguarda l'attuazione in Sicilia.

Noi non vogliamo essere velleitari. Sappiamo che un voto del Parlamento regionale non può modificare una legge dello Stato. Pensiamo, però, che il Parlamento possa chiedere al Governo della Regione, al Presidente Lombardo, di rappresentare al Governo nazionale gli effetti negativi che la legge comporta in Sicilia anche dal punto di vista dei diritti dei nostri ragazzi e dei nostri bambini.

Penso all'orario scolastico, penso alla condizione dell'edilizia scolastica e, quindi, ai pericoli per la salute degli operatori e degli alunni in edifici molto spesso fatiscenti e quindi non in grado di reggere un carico di presenze come quello previsto dalla legge, di trenta alunni per classe; penso alle scelte operate dal Governo nazionale che mettono in discussione anche il numero di ore di apprendimento per i nostri ragazzi, realizzando una discriminazione inaccettabile.

Per tutte queste ragioni, noi chiediamo che venga riconsiderata l'attuazione della legge Gelmini in Sicilia, in maniera tale da eliminare gli effetti più drammatici sia dal punto di vista occupazionale sia dal punto di vista del diritto all'apprendimento per i nostri ragazzi, a partire dagli alunni disabili.

In ragione di questo pensiamo che ci possa essere un voto. Auspichiamo che ci sia un voto unanime da parte del Parlamento, e auspichiamo che ci sia da parte del Governo regionale e del Presidente Lombardo un'iniziativa incalzante nei confronti del Governo nazionale.

Naturalmente, in aggiunta a questo, le linee illustrate dall'assessore Centorrino dimostrano la sensibilità e l'impegno da parte della Regione a sostenere comunque questo settore fondamentale per la formazione dei nostri ragazzi, che vanno incoraggiati e sostenuti anche con un intervento nella prossima legge di bilancio. Ma il punto centrale è che, qualora gli indirizzi del Ministero e l'attuazione di queste norme continuasse così come è partita, non ci può essere nessun intervento della Regione che possa controbilanciare gli effetti negativi dal punto di vista occupazionale e soprattutto gli effetti sui ragazzi dal punto di vista dell'apprendimento, oltre che sugli operatori.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

**BARBAGALLO.** Signor Presidente onorevoli colleghi, stiamo trattando un argomento estremamente importante per la nostra regione e per il futuro dei nostri giovani.

Intanto devo preliminarmente confermare l'impostazione che ha dato il collega Panarello, ne condivido lo spirito e anche l'approccio.

C'è il rischio che i tagli che ci sono stati non rispondano soltanto a criteri, come giustamente ha richiamato l'assessore, di tipo finanziario ed economico, ma rispondono ad un disegno ideologico specifico.

La scuola educa i cittadini del domani, ed è l'agenzia educativa nella quale ci si educa alla criticità e, quindi, è in contrasto con il 'pensiero unico' che qualcuno vuole affermare in questo Paese.

Non per nulla si mettono in discussione alcuni pezzi della storia italiana, dal Risorgimento alla Resistenza, proprio perché c'è un disegno, che è quello di far dimenticare la memoria di questo Paese che, pur tra luce e ombre, ha fatto passi in avanti sul piano della democrazia e della libertà.

La scuola diventa quindi un bersaglio da parte di chi vuole un revisionismo culturale nel nostro Paese, finalizzato a creare cittadini che si omologano su una concezione della democrazia che certamente non è quella nella quale ci siamo riconosciuti, nella Costituzione e nella nostra storia.

I tagli sono pesantissimi.

La Regione sta cercando di portare avanti dei progetti che attenuano il disagio.

Io prendo atto positivamente dell'impegno dell'assessore Centorrino, e mi auguro che questi progetti vengano fatti in maniera tempestiva perché lei sa che l'anno scorso il cosiddetto impegno antiprecari dell'allora assessore Leanza si è realizzato con molto ritardo, vanificando anche gli obiettivi stessi del provvedimento.

E mi auguro che ci sia un impegno più complessivo per il mondo della scuola.

Lei sa che noi non abbiamo una legge organica sul diritto allo studio, e questo ci penalizza perché avendo competenza sul piano del dimensionamento della rete scolastica e non avendo competenza sul piano della formulazione degli organici non siamo in grado di contrastare gli interventi che il Governo nazionale opera in questo settore.

So che lei ci sta lavorando, che al più presto verrà depositata; ma dobbiamo recuperare il ritardo in materia di politiche scolastiche perché queste devono essere centrali in questo Governo perché riguardano il futuro dei nostri giovani e una cittadinanza matura, della quale in Sicilia c'è assolutamente bisogno.

Prendo, quindi, atto degli auspici e degli impegni dell'assessore e mi auguro che attorno al tema della scuola ci sia una mobilitazione di tutti.

Se io posso avanzare una osservazione è quella che forse, assessore, dobbiamo fare qualche cosa di più. Dobbiamo aprire una vertenza più forte nei confronti del Governo nazionale. Dobbiamo fare sentire la nostra voce in tutti i luoghi istituzionali perché la regione più penalizzata siamo noi, forse insieme alla Puglia, ma quella che ha subito più danni è proprio la Sicilia.

Dobbiamo aprire una vertenza nei confronti del Governo nazionale che ci consenta di difendere le nostre ragioni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, stiamo trattando ancora una volta, lo ricordava l'onorevole Barbagallo poco fa, con pochi riflettori accesi un argomento grave, di cui tanti di noi si sono occupati in questi mesi, a testimoniare di come probabilmente il gruppo dirigente, nel suo complesso, di questa regione e di questo Paese si pentirà negli anni a venire. Si sta, dicevo, sottovalutando un problema gravissimo che attiene - lo diciamo senza enfasi, ma con grave e grande preoccupazione - alla formazione dei gruppi dirigenti del domani.

C'è chi si riempie la bocca e gli scritti delle innovazioni sul sapere, del modo moderno di competere per il nostro Paese e per la nostra Regione con i Paesi stranieri.

Sappiamo bene quante difficoltà ci sono per le nostre università nel formare giovani all'altezza di potere competere con un mercato che subisce una globalizzazione meccanica anche in questo campo.

Sappiamo bene che i nostri giovani formati dalle scuole superiori e dall'università hanno forti difficoltà a competere sui mercati del lavoro non soltanto del nostro Paese, ma soprattutto dell'Unione Europea e del mondo. Eppure ci siamo accorti con grande preoccupazione e con tristezza, ma certamente con grande sottovalutazione, nei mesi scorsi, di questa tematica: la riforma della scuola nel nostro Paese - assessore, lei ne ha parlato diverse volte, ne abbiamo parlato noi, questo Parlamento pur si è espresso all'unanimità su questo tema - la riforma della scuola, l'innovazione del sapere, una nuova dimensione della consapevolezza culturale e professionale dei nostri giovani, viene risolta dal Governo nazionale e dalla cosiddetta riforma Gelmini non con una modifica sostanziale di quelli che sono i parametri dell'insegnamento, di quelli che sono i contenuti dell'insegnamento che, ripeto, i tempi moderni richiederebbero, ma attraverso una miope politica di bilancio. E ci siamo accorti ad un certo punto, quando l'assessore ha correttamente rivendicato con la forza che la mozione approvata in questa Aula, all'unanimità, dava a lui e al suo Governo, ci si è accorti che la riforma l'aveva fatta qualche mese prima il ministro Tremonti, il ministro dell'economia. E che, a prescindere dalle dinamiche, anche di natura ordinamentale, per cui i regolamenti sulla riforma della scuola superiore impugnati di fronte al giudice amministrativo e poi successivamente le evoluzioni che hanno avuto in sede, appunto, giurisdizionale questi provvedimenti, era assolutamente inutile la discussione con le autorità scolastiche di questo Paese, con il ministro in testa, perché un altro ministro della Repubblica, il ministro Tremonti, con una riforma che prevedeva soltanto tagli lineari, fatti con la matita blu e rossa, al bilancio, avevano deciso, in maniera inopinata davvero, il destino della scuola nel nostro Paese.

Noi non possiamo, assessore, rassegnarci a subire questa politica sbagliata del Governo nazionale - e probabilmente anche su questo l'onorevole Barbagallo ha lanciato un allarme che io riprendo -, temo che ci sia una riforma ideologica della scuola, nascosta dietro a quelli che sono i tagli lineari del bilancio. A ciò questo Parlamento si è opposto con una delibera unanime su quella mozione, che chiedeva con forza il rinvio dell'applicazione della riforma nella nostra regione.

Avere ridotto questa riforma ad un mero problema di bilancio, evidentemente, grida davvero vendetta e non può passare inosservato in questo Parlamento.

Questa è la ragione per cui io credo, assessore, non possiamo né come Parlamento né come Governo rassegnarci ad un Governo nazionale che ci dice che i fondi non ci sono più.

Bisogna riaprire una vertenza pesante col Governo di questo Paese in maniera forte e mediaticamente visibile, per dare speranza alla scuola siciliana e alla nostra regione, nel suo complesso, su una materia delicatissima qual è quella della riforma delle istituzioni scolastiche.

Questa riforma, assessore, ci porterà davvero indietro rispetto a quella che è già la dimensione precaria, insopportabile, inaccettabile delle scuole siciliane; rispetto ad altre aree di questo Paese la scuola siciliana funge ancora - fungeva, mi viene da dire, fino allo scorso anno scolastico - da ammortizzatore per quelle insufficienze di natura sociale che esistono nella società siciliana.

La insufficienza della scuola siciliana nei mesi a venire provocherà gravissimi problemi alle famiglie siciliane che non possono permettersi di pagare rette, che non possono permettersi di abdicare a quella che è una scuola pubblica che ci ha consentito, per lunghi decenni, di poter essere davvero all'altezza delle migliori scuole di questo Paese.

Noi non possiamo consentire che anche la riforma della scuola sia un ulteriore coltello puntato alle spalle delle famiglie siciliane che vedranno venire meno anche questo baluardo inespugnabile che la scuola pubblica, in questi ultimi decenni, è stato nella nostra regione.

Perciò, assessore, la invito a continuare sulla strada intrapresa, a riprendere questa vertenza col Governo nazionale con una veemenza anche mediatica e pubblica che ci consenta di poter immaginare, negli anni a venire, una scuola diversa per la nostra regione che, rimanendo così le cose, certamente non avremo più.

### **Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'onorevole Rinaldi, informo l'Assemblea che, con nota del 12 ottobre 2010, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea medesima, l'onorevole De Luca ha comunicato che si è costituito il Gruppo parlamentare "Forza del Sud" composto, oltre che dallo stesso onorevole De Luca, dagli onorevoli Bufardecì, Cimino, Mineo e Scilla.

Conseguentemente, a decorrere dalla data di cui sopra, gli stessi deputati cessano contestualmente di far parte dei rispettivi Gruppi parlamentari di provenienza.

Comunico, altresì, che come da verbale allegato, sono risultati nominati l'onorevole De Luca, Presidente del gruppo, e l'onorevole Mineo, Vice Presidente.

Invito, pertanto, il neo costituito Gruppo parlamentare a procedere alla nomina di un segretario, a norma dell'articolo 25 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana.

L'Assemblea ne prende atto.

**CRACOLICI.** Sarebbe il "Gruppo dello scirocco"!

**PRESIDENTE.** Se lei guarda la rosa dei venti, lei che se ne intende, vedrà di che si tratta. Non è scirocco, onorevole Cracolici. Lo scirocco è sud-est.

**Riprende il dibattito sulle comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia**

PRESIDENTE. Riprende il dibattito sulle comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia.

Invito quei colleghi che desiderano iscriversi a parlare a farlo adesso perché, concluso l'intervento dell'onorevole Rinaldi, considererò chiuse le iscrizioni a parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Rinaldi. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto perché finalmente siamo riusciti a discutere del problema della scuola. Ringrazio anche i colleghi che mi hanno preceduto, l'onorevole Barbagallo e l'onorevole Panarello, che hanno già sintetizzato alcuni punti che volevo trattare e sui quali, pertanto, sorvolo per passare a trattare altri argomenti. E ringrazio anche l'assessore per la relazione che ha svolto, intervenendo puntualmente sulle criticità che hanno determinato questi tagli, soprattutto nel settore della scuola.

Però, signor Presidente, voglio attirare la attenzione sua e dei colleghi su un problema che è ancora più grave di quello che riguarda i docenti della scuola: mi riferisco al problema degli insegnanti di sostegno.

Ogni anno, c'è una procedura che diventa sempre più complicata e che riguarda l'assegnazione dei posti degli insegnanti di sostegno, provincia per provincia.

Ogni anno, anche se quest'anno c'è una novità, assistiamo ad un numero di insegnanti, dato dal dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, in base ad un parametro che l'anno scorso era, ad esempio, quello di uno a due, che riguardava cioè un insegnante di sostegno ogni due portatori di handicap. Quest'anno invece, con la sentenza della Corte costituzionale del febbraio 2010, questo tetto è stato superato. Per cui la sentenza sostiene, in parole povere, che non essendoci più il tetto bisogna dare, in deroga a tutti quei casi che sono definiti gravi dall'ASP di appartenenza territoriale, un insegnante di sostegno. Significa che per ogni portatore di handicap che riporta le condizioni gravi, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge 104, è necessario affiliare un insegnante di sostegno. Così non è stato fatto!

Questo problema l'avevamo già sollevato in Commissione. Avevamo anche invitato il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale sostenendo che, soprattutto per Messina - anticipo che ho presentato un ordine del giorno e chiedo ai colleghi parlamentari, attraverso la loro sensibilità, il loro voto favorevole -, venisse spiegato come mai in quella provincia, a fronte di una richiesta, da parte degli Uffici scolastici provinciali, di 380 insegnanti di sostegno, ne siano stati assegnati solo duecento.

E sono tutti casi gravi, accertati dall'ASP territoriale.

Su questo, quando chiesi al responsabile dell'Ufficio scolastico regionale se nella dotazione organica ricevuta per il fabbisogno della scuola siciliana rientrava anche la copertura degli insegnanti di sostegno, mi rispose che invece questi andavano in deroga e che li avrebbe pagati lo Stato. Allora, credo che all'Ufficio scolastico regionale non sarebbe costato nulla chiedere, in deroga, al Governo di sostenere anche gli altri posti che non erano stati assegnati per provincia.

Mi era stato assicurato, comunque, un intervento in tal senso e un'attenzione particolare per la provincia di Messina, visto che c'era stato un taglio notevole rispetto alla richiesta fatta dall'Ufficio scolastico provinciale. Per tutta risposta, la settimana scorsa sono arrivati, invece, quaranta posti in più, rispetto alla ripartizione che era stata fatta in un primo tempo, per la provincia di Catania, che era già stata agevolata - il termine non è giusto - ma era stata aiutata perché quest'anno c'erano stati 144 casi in più a Catania rispetto Messina, che invece aveva avuto un decremento dei casi gravi di portatori di handicap.

Siccome c'è qualcosa che non quadra in questo ragionamento, chiedo ufficialmente, lo chiedo all'assessore ma anche al Presidente, che venga istituita una commissione d'indagine - e su questo chiedo che venga data una risposta - per accertare quali siano stati i criteri con cui l'Ufficio scolastico regionale ha interpretato la norma e ha fatto questa suddivisione dei posti in deroga, provincia per provincia, e per capire se la sentenza della Corte costituzionale, pubblicata nello scorso mese di febbraio, possa e debba essere applicata, per cui il dirigente scolastico regionale ha l'obbligo di chiedere, in deroga, tutti i posti richiesti da ogni provincia e per capire se tutti i casi così gravi accertati dalle ASP di ogni provincia siano veri o meno.

Così, una volta per tutte, chiariamo se il procedimento attuato dall'Ufficio scolastico regionale nella nostra regione è stato lecito o se sia stata commessa qualche distrazione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Rinaldi, per quanto concerne la sua richiesta di una commissione d'indagine, le do un consiglio: basta porre la questione alla Commissione legislativa permanente per attivare nei tempi più rapidi possibili tutte le risposte legate al quesito serio che lei ha posto, anche con un atto ispettivo o con una semplice richiesta.

Esiste lo strumento per andare immediatamente - tra virgolette - ad indagare su quello che è successo. Non di meno, a conclusione dell'intervento del collega vedremo di affrontare la questione.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

**DE LUCA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido in pieno quanto dichiarato dal collega Rinaldi, ma credo che lui abbia presentato quell'ordine del giorno quando era all'opposizione perché chiedere l'istituzione di una commissione di indagine o di inchiesta su un tema, su cui io sono fermamente convinto che ci sia stata qualche distrazione, Assessore, e con la sua autorevolezza - mi permetto di dire anche con un po' di campanilismo, da messinese -, consiglieri di verificare approfonditamente in quanto troppo strabismi subisce la provincia di Messina rispetto ad altre province e sarebbe un grande smacco che proprio l'assessore al ramo, che è lei ed è autorevole, possa anche consentire una situazione del genere.

Al di là dell'enfasi che può generare una commissione d'inchiesta - richiesta che, probabilmente, il collega Rinaldi avrà presentato quando era opposizione - ma, ora che fa parte della maggioranza, consiglio, come ha già fatto il Presidente, di utilizzare altri tipi di strumenti.

Credo che già l'assessore, parlando con il dirigente, possa risolvere il problema nel giro di qualche ora, senza grande prosopopea e grandi proclami, perché il problema esiste e nella provincia di Messina è particolarmente accentuato a causa del numero elevato dei comuni - come lei sa bene, sono 108 - e, di conseguenza, la questione è molto più grave rispetto ad altre province.

Condivido in pieno la questione sollevata, ma naturalmente non posso condividere lo strumento che è stato suggerito, anche perché sono sicuro che lei, assessore, con la sua autorevolezza risolverà immediatamente il problema e riferirà alla prima occasione a questa Aula.

Per quanto riguarda, invece, l'altra questione di ordine generale, io desidero che questa Assemblea non abbia - come è stato accennato poco fa - un approccio ideologico rispetto alla riforma Gelmini, anche perché - non voglio fare un'analisi puntuale della riforma Gelmini, quella l'avete fatta, l'ha fatta lei, assessore - io mi pongo un altro problema che ci compete molto: cosa sta facendo la Regione siciliana, al di là degli ordini del giorno che non servono a nulla?

Per caso, il Presidente della Regione siciliana ha telefonato al suo sottosegretario vice ministro per chiedergli di dimettersi dal governo Berlusconi per protesta nei confronti della riforma Gelmini?

E' questo il modo di continuare con la grande ipocrisia in Sicilia?

Ma perché non chiedete prima al Presidente Lombardo di fare dimettere il suo vice ministro per protesta plateale nei confronti, per esempio, della riforma Gelmini? Fatelo, ora che siete finalmente in maggioranza, o vogliamo continuare, assessore, con questo balletto delle ipocrisie sulla pelle dei precari e di chi ha perso il lavoro? Mi chiedo, e le chiedo, cosa ha fatto, cosa state facendo, cosa

avete programmato sulle politiche scolastiche, sul risanamento e la messa in sicurezza degli istituti? Nulla, glielo dico io! Eppure lei mi dice “denunciamo”, che cosa?

Perché non pensate a modificare tutte le linee strategiche del Fondo sociale europeo, del FES, perché non pensate realmente - al posto di continuare ad utilizzare le risorse, i fondi strutturali europei per fare bandi e contro bandi per formazione ed altre cose, a sostegno del nulla, magari a modificare pure il PAR FAS, dove non sono previste queste voci se non con un accordo di programma, per chiudere un vecchio bando, un vecchio programma. Un vecchio bando, lo sa Assessore? Forse no. Qualche anno fa un assessore aveva definito già, aveva diviso già delle risorse e, guarda caso, il PAR FAS va a compensare quelle graduatorie; sono poche centinaia di milioni di euro, saranno sì e no 40, 50. Ma è già partita in Giunta una proposta per fare una modifica seria?

Assessore, io la ritengo una persona seria e autorevole, talmente seria e autorevole che credo che lei non possa prestarsi a questo gioco dell'ipocrisia che inizia con un capo, che è il Presidente della Regione. Io mi auguro che mi arrivi la telefonata, che arrivi la telefonata a tutti i componenti di questo Parlamento da parte del presidente Lombardo e che dica finalmente “*voglio gettare la maschera dell'ipocrisia, si dimette Reina, il mio vice ministro per protesta nei confronti del governo Berlusconi*”. E allora finalmente il PD potrà dichiarare questa grande coerenza e, quindi sì, potrà dire che finalmente ha modificato i canoni strutturali della politica siciliana, cui voi fate grande riferimento.

Concludo, signor Presidente, nel raccomandare a questo Parlamento, perché comunque Forza del Sud non consentirà un approccio demagogico né su questo né su altri temi. E allora consiglio anche ai colleghi del PD e all'assessore al ramo, in questo caso, di smetterla con questa ipocrisia. Ci faccia vedere, ci porti in Aula gli impegni concreti che volete realmente avviare, modificate e bloccate tutti i bandi sulla formazione che non servono a nulla, 2 miliardi di euro del nulla!

Riprogrammiamo la formazione e indirizziamola realmente a sostegno di questa problematica, da un lato e, dall'altro, modificate una volta per tutte il PAR FAS per cose serie, smettetela di fare modifiche clientelari. Sono state fatte oltre quindici modifiche e ancora non si è speso neanche il 5 per cento del PAR FAS. Smettete di fare questo e poi sì che potrete venire in Aula a dire che avete fatto la grande riforma.

E la prima grande riforma, assessore, è quella di smetterla con questa ipocrisia.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come poc'anzi diceva il mio capogruppo, l'onorevole Maira, noi non siamo assolutamente non intenzionati ad affrontare il tema. Anzi siamo qui, devo dire, in compagnia di pochissimi, soprattutto di coloro i quali oggi questo dibattito lo hanno voluto, lo hanno voluto e hanno detto di essere fortemente interessati. Ad occhio e croce forse adesso ci sono tre deputati del Partito Democratico che sono qui ad ascoltare questo nostro dibattito che mi sembra così poco partecipato, visto e considerato che è un tema così scottante, così importante, mi sembra incredibile che ci siano così pochi deputati, soprattutto da parte di quel PD che così tanto lo ha criticato.

CRACOLICI. E' possibile che tutto ciò che succede sia colpa del PD!

CARONIA. Devo dire che noi del PID siamo assolutamente vicini al precariato della scuola che ha subito dei tagli, che ha subito delle ingiustizie. La legge Gelmini sicuramente non è stata la migliore delle leggi che poteva essere varata. Però è pur vero, allo stesso tempo, che da parte della Regione ci sono dei comportamenti che bisogna stigmatizzare. Da qui la nostra richiesta di trattare in maniera uniforme una materia che non può essere soltanto trattata per parte. Sì, è proprio così, perché nel momento in cui si parla di quello che è stato il comportamento della Regione per

fronteggiare i tagli dolorosi che la Sicilia ha dovuto subire in merito al precariato delle scuole... onorevole Cracolici, la prego di ascoltarmi.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, si rivolga alla Presidenza.

CRACOLICI. Adesso siamo quattro deputati!

CARONIA. Adesso siete quattro, quindi la Sicilia adesso avrà una risposta importante da voi!

Vorrei tornare sulla nostra proposta, che era quella di trattare in maniera più organica il tema.

Parlavo dei tagli che la Regione Sicilia ha dovuto affrontare rispetto al precariato, ma anche rispetto al personale di ruolo. Ricordiamo, infatti, che questa è una riforma che ha toccato non soltanto i precari della scuola ma anche il personale di ruolo, e faccio riferimento alle categorie che particolarmente ne hanno risentito: si parla, per esempio, di copresenze nelle scuole tecniche dei laboratori, che ha fatto sì che molti laboratori - che hanno, invece, una rilevanza fondamentale per la ricerca e per lo studio di alcuni settori - oggi effettivamente non ci siano.

Ma, a fronte di questo, la Regione più volte ha cercato di trovare una soluzione al problema, sono stati avviati nella scorsa annualità dei progetti finanziati col Fondo Sociale Europeo. Poteva sembrare l'uovo di Colombo; ebbene, purtroppo, questo non è stato.

E bisogna lamentare - lo hanno fatto i presidi, lo hanno fatto in tanti, lo hanno fatto rappresentanze dei professori, dei docenti, anche del personale ATA presso le Commissioni competenti di questo Parlamento - la mancata flessibilità di questi bandi, che avrebbero dovuto diventare un ammortizzatore sociale per i precari, ma di fatto hanno reso pressoché, non dico nullo, ma poco efficace il ruolo di questi progetti.

Ora, un nuovo progetto partirà - assessore, mi corregga se dico delle cose imprecise -, partirà una nuova corsualità sempre finanziata col FES e che ha come obiettivo, appunto, quello di ammortizzare i tagli fatti ai precari.

Io invito il Governo e, quindi, lei, assessore, a valutare una maggiore flessibilità di questi progetti perché quando il personale precario deve essere chiamato dall'Ufficio scolastico regionale e non viene data la possibilità, è così che avviene, quest'anno soltanto in una seconda fase agli istituti è stata data la possibilità di scegliere il personale che però in corso d'opera, ovviamente per sopravvivere, aveva trovato chi delle supplenze, chi degli altri incarichi, per sopravvivere appunto, e quindi non era più disponibile, pena il fatto che poi le scuole si sono ritrovate con la difficoltà di trovare il personale, paradosso che si è verificato.

Visto che si affronta una nuova annualità, cominciamo il nuovo anno scolastico, io mi auguro che questi nuovi progetti vengano gestiti in maniera più flessibile. Diversamente, sarebbero un palliativo pressoché inutile, giusto per dire che la Regione ha voluto utilizzare i fondi del Fondo Sociale Europeo, ma così non sarebbe.

In merito, invece, alla problematica molto seria che l'onorevole Rinaldi ha poc'anzi richiamato, devo dire che il problema risiede sostanzialmente nell'ambito della competenza dell'Ufficio scolastico regionale, perché una sentenza molto importante, la numero 80 del febbraio 2010, di fatto sancisce un principio fondamentale - e nelle fonti del diritto la Corte costituzionale sicuramente prevale sulla legge Gelmini, la numero 133 -, di conseguenza i tagli che sono stati operati sul personale, sia docente che ATA, non verranno applicati per quel che riguarda gli insegnanti di sostegno.

Per cui, se problemi ci sono, ed io non ho motivo di non credere che l'onorevole Rinaldi ci abbia rappresentato una realtà effettivamente deficitaria, sono problemi che attengono più al problema regionale che non ad un dispositivo normativo, in quanto la legge in questo ormai non c'entra più nulla. La legge Gelmini su questo non può produrre più alcun taglio perché la Corte costituzionale così si è espressa.

Io devo dire, e concludo, che il dibattito in questo momento mi sembra monco, e ne esprimo brevemente le motivazioni.

Oggi in Commissione l'assessore ha delineato, ha tratteggiato quella che può essere una proposta - comunque noi come tale l'abbiamo vista, seppur già deliberata in Giunta e, quindi, è chiaro che ce la siamo trovata già impacchettata, adesso ci sarà da capire questo cosa produrrà -, ad ogni modo una riforma della formazione che, in qualche modo, si interseca, a mio modo di vedere, con quello che è invece la formazione scolastica.

Ci sono dei percorsi formativi, assessore, che, a mio avviso, non possono essere considerati scissi da quello che è il percorso scolastico che si fa all'interno dell'istituzione scuola. E' impensabile proporre dei percorsi formativi, per esempio, perché esca fuori la figura professionale del parrucchiere se, poi, abbiamo istituti professionali che non hanno più questo titolo di studio.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, la invito a concludere.

CARONIA. Vorrei soltanto aggiungere, per completezza, che la riforma degli istituti professionali fa sì che oggi la Regione abbia la potestà di individuare quelli che sono i titoli di studio finali di quel tipo di scuola.

Quindi, la Regione finanzia non soltanto con i soldi, ma determinerà anche i percorsi formativi di un tipo di orientamento scolastico che, fino ad oggi, era di pertinenza dello Stato.

Considerare le due materie assolutamente scisse, a me sembra assolutamente incoerente, ecco perché oggi mi sarei auspicata che si trattasse la materia in maniera organica. Ma, come vede, noi non ci sottraiamo assolutamente al dibattito anche perché - ripeto - dalla parte dei lavoratori noi del PID ci saremo sempre e lo saremo sempre per quelle che sono le soluzioni che possono essere trovate; sicuramente, da parte nostra massima collaborazione.

Però, è pur vero che bisogna guardare le cose con obiettività e dire le cose senza quella ipocrisia che bene ricordava l'onorevole Cateno De Luca, che mi ha preceduta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Maira. Ne fa facoltà.

Onorevole Maira, la invito a non seguire l'esempio della collega Caronia, che ha superato il tempo a sua disposizione.

MAIRA. Signor Presidente, mi impegno a recuperare nel contesto complessivo del Gruppo il minuto e mezzo in più che ha parlato la collega Caronia, anche perché non ritengo ci siano grandi cose da dire in quanto gli interventi che mi hanno preceduto, mi hanno anche preceduto nelle cose che dovevo dire e sento di dire. Perché?

Personalmente non condivido la gran parte della riforma Gelmini, perché è una riforma imposta dall'alto, perché tranne alcuni aspetti che riguardano, secondo me, la riforma del settore universitario, e non tutta la riforma universitaria, è una riforma senza cuore.

Cosa intendo dire? Certamente il precariato è una forma di sfruttamento del lavoratore, di sottocultura, di condizionamento ai fini della clientela politica. Tutto vero. Però, bisogna adoperarsi oggi, dopo che abbiamo preso atto del dilagare del fenomeno del precariato, per evitare il precariato del futuro. Non si può, a persone di 40, 50 anni, che hanno una famiglia, che magari si sono sposate tra di loro, improvvisamente dire: *"Alt al precariato! Da questo momento voi non avete più diritti e la riforma vi mette nelle condizioni di restare a casa"*.

Non è possibile. Non è possibile a prescindere dalle necessità della scuola, dalle particolari condizioni di mancati insegnanti di sostegno che abbiamo in Sicilia, più che in altre regioni; non è possibile tenendo presente che, con la riduzione degli organici, le scuole in Sicilia stanno partendo con grande disagio, addirittura alcune classi non stanno partendo.

Quindi, ne faccio un problema di principio, oltre che di organizzazione.

Certo, mi sarei aspettato un intervento più chiaro e più forte da parte del Governo regionale, non tanto e non solo perché ha votato la riforma Gelmini a Roma o perché non si dimette il sottosegretario Reina - tutte queste cose fanno parte del gioco della politica -, ma perché, in effetti, alcune promesse sono state fatte - faccio salvo l'assessore Centorrino, che personalmente stimo -, alcune promesse da parte di altri rappresentanti del Governo e del Presidente di affrontare e risolvere con strumenti legislativi e finanziari della Regione il problema dei precari siciliani rimasti a spasso, ci sono state. E sono di quelle dichiarazioni messaggio che vengono fatte, a volte imprudentemente e calpestando i sentimenti e le sensibilità dei lavoratori. Cosa mi aspetterei io?

E' questo il senso della provocazione del dibattito: una presa di coscienza del Governo regionale e di quest'Aula, al di là delle presenze e delle assenze di stasera, ma soprattutto del Governo regionale che, con forza, abbia la capacità di imporre al Governo nazionale delle soluzioni per salvare il precariato della scuola siciliana.

Mi rendo conto che a volte questo Governo è contraddittorio, visto che crea le condizioni per nuovo precariato in altri settori ed entra in contraddizione con le cose che afferma in questa Aula.

Ma ritornando al settore specifico del precariato della scuola, il Governo dia un colpo di schiena, prenda atto della disponibilità di quest'Aula che, all'unanimità, è pronta a fare una battaglia per il precariato della scuola. A tal proposito, io e la collega Caronia, per conto dell'UDC, è come se avessimo firmato tutti gli ordini del giorno presentati perché rispecchiano il pensiero nostro e di tutti gli altri colleghi del gruppo.

Aspettiamo che il Governo dia prova di avere fatto un salto di qualità su questo argomento, che dalle parole si passi ai fatti. Se questo avverrà lo apprezzeremo; se questo non avverrà non si meravigli nessuno della nostra opposizione che, anche per questo aspetto, sarà forte e convincente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là del numero delle presenze obiettivamente esigue - ha ragione l'onorevole Caronia - e dell'opportunità o meno di svolgere un dibattito, ma anche di essere consequenziali dopo avere sentito le comunicazioni del Governo, che non potevano essere per altro differenti, si ricordava che c'era stata già una riunione di Commissione a tal uopo, nella quale si erano sviscerati, in maniera anche abbastanza accalorata, alla presenza di sindacati, di comitati di precari, tutti i problemi con grande difficoltà. E già in quella sede erano emerse le difficoltà quasi di intervento della Regione siciliana su questa materia.

Così come si era sostenuto dell'obiettiva, quasi obiettiva, incapacità di seguire o di interpretare, se vogliamo, il ragionamento che l'Ufficio scolastico regionale portava avanti. Ne ha accennato l'onorevole Rinaldi: a seguito della più volte richiamata sentenza della Corte costituzionale, la numero 80 del febbraio 2010, rispetto alla quale non c'era più un problema di dare, ad esempio, posti in deroga per il sostegno ai portatori di *handicap*, ma non solo a loro, spesso impropriamente si parla di questi dati, e che la sentenza era successiva alla stessa finanziaria nazionale.

C'è un problema oggettivo, c'è un Governo nazionale strabico, un Governo in cui il ministro dell'economia, onorevole Tremonti, detta la linea e di conseguenza ogni ministro, ivi compreso purtroppo, il ministro Gelmini, non riescono ad avere una loro autorevolezza, una loro capacità di indirizzo e di determinazione. I tagli ci sono stati, e hanno colpito soprattutto il mondo della cultura e il mondo della scuola.

Allora, cosa dovrebbe fare, a nostro avviso, il Governo regionale?

Io non so in quale forma, se chiedendo le dimissioni del proprio rappresentante, poi c'è una confusione di ruoli obiettivamente, è sotto gli occhi di tutti. Ad esempio, posso dire che noi dell'UDC, dell'UDC di ieri, dell'UDC di oggi e dell'UDC di domani, non siamo mai stati in questo Governo nazionale, non abbiamo mai condiviso la politica che è stata portata avanti dall'onorevole

Gelmini, che cerca di ribaltare le responsabilità sul Meridione e soprattutto sulla Sicilia, sulla Sicilia spendacciona.

Si dimettano i sottosegretari dell'MPA ma, allo stesso modo - raccolgo la provocazione dell'onorevole De Luca -, si dimetta il mio amico Gianfranco Miccichè, si dimettano tutti i sottosegretari e i ministri che sono espressione del Governo e che dovrebbero rappresentare la Sicilia, se effettivamente tutti condividiamo l'ordine del giorno che è stato presentato.

Indipendentemente dalle strumentalizzazioni che ci possono essere, ciò che mi aspetto dal Governo regionale è una maggiore incisività nei confronti dell'Ufficio scolastico regionale, sapendo perfettamente quali sono le competenze. Ribadisco in questa sede quanto ho detto in quinta Commissione, cioè che non mi convincono alcuni ragionamenti portati avanti dall'Ufficio scolastico regionale. E, in maniera molto accalorata, alcuni rappresentanti degli insegnanti di sostegno, ma soprattutto delle famiglie, hanno fatto presente che già l'anno scorso ben 18 ricorsi conclusi con sentenze a favore di minori, e soprattutto di famiglie, a conclusione del primo, del secondo e del terzo grado di giudizio, erano state definiti quando l'anno scolastico si era concluso.

Si era preso atto della illegittimità della riduzione delle ore di sostegno a favore dei minori, c'erano alcune sentenze per le quali si aveva diritto, ma la sentenza diventava inapplicabile, anzi rappresentava la vera beffa del sistema Gelmini che era stato messo in piedi, perché diventava attuativa il 3 giugno, quando la scuola si era chiusa.

Allora, sceglierà il Governo la maniera più incisiva; su questa materia io non penso che ci possano essere ragioni di divisione. Ha fatto bene il capogruppo del PID a dire che sottoscriverà tutti gli ordini del giorno.

Devo dire che già l'UDC aveva sottoscritto l'ordine del giorno, quello presentato dall'onorevole Rinaldi. Quindi, in quella fase posso dire che l'UDC e, quindi, ora anche il PID dell'onorevole Maira si può in qualche modo ritrovare perché non ci possono essere differenze di fondo su questa materia.

Su un aspetto, professore Centorrino, vorrei che ponesse la sua attenzione - non so se mi è sfuggito o se è stato richiamato tra le sue comunicazioni -, sul fatto che c'è un'ulteriore beffa: con il decreto salva-precarì, c'è al riguardo una protesta in atto proprio in questi giorni, si è appreso che l'INPS non erogherà il trattamento di disoccupazione per un problema di accavallamento di anni scolastici.

Io spero che, indipendentemente da tutto, poiché ci sono i requisiti di legge, il Governo regionale, con la sua autorevolezza, intervenga presso l'INPS e presso il Ministero di riferimento perché siamo veramente dinanzi ad una beffa.

Lo chiedo indipendentemente dalle soluzioni che quest'Aula, che è sovrana, vorrà adottare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Centorrino per la replica.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Vorrei ringraziare tutti coloro che sono intervenuti e che hanno prodotto interessanti considerazioni sul tema.

Vorrei dare tre comunicazioni.

La prima la devo all'onorevole Rinaldi che ha sollevato, giustamente, il problema dell'assistenza ai disabili. Non ne avevo parlato per ragioni di tempo e perché pensavo che la discussione si dovesse incentrare particolarmente sull'occupazione dei precari; ma come sa, onorevole Rinaldi, questo è un problema che abbiamo tenuto in considerazione e sul quale abbiamo lavorato.

Noi non abbiamo autorità gerarchica nei confronti della Direzione provinciale, quindi sarebbe illogico creare una Commissione di inchiesta. Ciò che possiamo fare è creare una commissione di conoscenza, cioè instaurare un rapporto e provare a capire quali sono i parametri che sono stati adottati.

Sotto questo profilo - era la seconda comunicazione che volevo darle - ho già avviato, da tre settimane, un colloquio continuo con i dirigenti scolastici provinciali per cui, a questo punto, il nostro riferimento, i nostri terminali saranno i dirigenti scolastici delle singole province.

La terza comunicazione, penso farà piacere a molti.

Sapete che dall'inizio di gennaio abbiamo contrastato, abbiamo affrontato una situazione che riguardava i presidi siciliani e, in particolare, l'esito di un concorso che era stato messo in discussione e che aveva messo in confusione la scuola siciliana perché c'erano 400 presidi vincitori che non erano più vincitori, altri idonei che non erano più idonei e così via.

E' proprio di stasera la notizia che - grazie ad un lavoro di squadra al quale hanno partecipato deputati del PD, deputati di altri partiti, deputati del Movimento per le Autonomie, l'onorevole Siracusa e l'onorevole Lo Monte, ma tutti i partiti per la loro parte - è stato approvato alla Camera dei Deputati il passaggio alla Commissione in sede legislativa di un disegno di legge che permette alle tre categorie, cioè i presidi vincitori, gli idonei e i cosiddetti non idonei di poter affrontare un concorso, diverso nelle sue modalità, a seconda delle categorie, per potere sanare questa situazione.

Se mi permettete, mi sembra un piccolo successo di cui questo Assessorato può intestarsi quanto meno il sostegno e il supporto. E' una delle prime vicende che abbiamo affrontato e mi fa piacere che sia una vicenda che con l'aiuto di tutti, con l'aiuto di tutti i partiti nessuno escluso - anzi uno escluso, la Lega -, siamo riusciti a condurre a termine.

Vi ringrazio per le osservazioni, vi ringrazio per i suggerimenti.

Spero che questa discussione possa continuare con riferimento alla formazione - faceva benissimo l'onorevole Caronia a ricordare il collegamento con gli istituti professionali, ma anche con l'obbligo di istruzione professionale; vedremo di cercare di integrare e di adeguare tutte queste problematiche che sono state sollevate. Vi ringrazio ancora.

### **Annunzio di ordini del giorno**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti tre ordini del giorno:

- numero 369 "Riapertura dei termini per interventi in favore delle scuole e delle facoltà universitarie siciliane per lo svolgimento di attività per la formazione civile degli alunni", dell'onorevole Vinciullo;

- numero 398 "Immediata attivazione dei posti in deroga richiesta dall'Ufficio scolastico provinciale di Messina", degli onorevoli Rinaldi, Picciolo, Laccoto, Ardizzone, Beninati, Panarello e Corona;

- numero 404 "Iniziative volte a fronteggiare la crisi che investe la scuola in Sicilia a seguito dei provvedimenti adottati dal Governo nazionale", dell'onorevole Cracolici e tutti i componenti del Gruppo parlamentare PD. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 22, parte I, del 7 maggio 2010, veniva pubblicata la circolare n. 11 del 23 aprile 2010 'Interventi in favore delle scuole e delle facoltà universitarie siciliane per lo svolgimento di attività per la formazione civile degli alunni - articolo 14 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20. Esercizio Finanziario 2010 - cap. 373713';

preso atto che i termini di scadenza per la presentazione delle istanze della succitata circolare scadevano il 15 maggio 2010, cioè sette giorni dopo la pubblicazione nella GURS, comprensivi del sabato e della domenica;

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi per la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche che non sono riuscite per tempo a farlo - considerato il termine esiguo di sette giorni - di presentare la relativa richiesta». (369)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'organico di diritto per l'anno scolastico 2010- 2011 della provincia di Messina prevede l'assegnazione di 1.160 insegnanti di sostegno a fronte di 2.128 alunni diversamente abili, di cui 998 con connotazione di particolare gravità (vedi nota U.S.P. allegata);

l'Ufficio scolastico provinciale di Messina ha richiesto all'Ufficio scolastico regionale l'assegnazione di 380 posti in deroga, in aggiunta ai 1.160 già assegnati;

l'Ufficio scolastico regionale ne ha assegnati soltanto 200;

la circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Dipartimento per l'istruzione - n. 59 del 23 luglio 2010 (prot. n. 2375) dà mandato al Direttore regionale di attivare altri posti in deroga e, dunque, in più rispetto a quelli già assegnati alla Regione siciliana (vedi allegata tabella circolare n. 37 del 13 aprile 2010);

pertanto, l'assegnazione di soli 200 posti da parte dell'Ufficio scolastico regionale costituisce un comportamento anti giuridico, gravemente lesivo dei diritti dei soggetti diversamente abili, in quanto in contrasto con la predetta circolare e con le vigenti disposizioni di legge in materia;

considerato che:

l'attuale sistema normativo attribuisce al soggetto disabile un vero e proprio diritto soggettivo perfetto, costituzionalmente garantito, tutelabile con l'attivazione in favore degli alunni in situazione di handicap, secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modifiche e integrazioni, di percorsi individualizzati attuabili con apposite misure organizzative, nonché utilizzando la possibilità di assumere, con contratto a tempo indeterminato e determinato, insegnanti di sostegno in deroga al rapporto docenti-alunni, indicato al comma 3, in presenza di handicap gravi (art. 40, comma 1, legge n. 449 del 22 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni e sent. Corte Cost. n. 80/2010);

anche le pronunce giurisprudenziali riconoscono espressamente che 'il diritto alla piena integrazione scolastica del disabile in condizione di gravità può ritenersi realizzato solo attraverso l'assegnazione da parte dell'Amministrazione scolastica di un insegnante di sostegno in deroga per un monte ore settimanali adeguato alla specifica patologia certificata dall'ASL di competenza, sì da vedere garantito il pieno diritto allo studio dell'alunno ed il suo completo inserimento nell'ambiente

scolastico' (T.A.R. Campania Napoli, sez. III, 27 febbraio 2009 n. 1148; Consiglio di Stato, sez. VI, 21 marzo 2005, n. 1134);

pertanto, il diritto all'insegnante di sostegno costituisce diritto riconosciuto dall'art. 13 della legge n. 104 del 1992, la cui inviolabilità discende dall'essere esso strumento necessario per la tutela del diritto all'educazione ed istruzione, alla salute e per la tutela dello sviluppo della personalità all'interno delle formazioni sociali, con specifico compito per lo Stato di rimuovere gli ostacoli economici e sociali che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana (artt. 3, 32, 34 e 38 Cost.);

ne deriva che l'organizzazione dell'attività di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche non può comprimere quel diritto riconosciuto alla persona dalla Costituzione (cfr., fra le altre, sent. Corte Costituzionale n. 215/87) e dalla legislazione ordinaria, e che il servizio reso dall'insegnante di sostegno deve essere garantito in via sostanziale (T.A.R. Liguria Genova, sez. II, 28 novembre 2008, n. 2068; T.A.R. Liguria Genova, sez. II, 18 dicembre 2008, n. 2144);

considerato, altresì, che:

come è noto, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 80 del 22 febbraio 2010, ha abrogato la disposizione che fissava il tetto massimo di posti di sostegno (comprensivo delle deroghe) attivabili in organico di fatto a livello nazionale (tetto stabilito dalla legge finanziaria n. 244 del 2007 e successive modifiche e integrazioni per problemi di contenimento della spesa pubblica), nonché la disposizione relativa al graduale raggiungimento del rapporto nazionale di un docente ogni due alunni disabili;

la ratio della norma, che prevede la possibilità di stabilire ore aggiuntive o posti di sostegno, è, infatti, quella di assicurare una specifica forma di tutela ai disabili in condizioni di particolare gravità;

a tale principio si è uniformata la giurisprudenza amministrativa (vedi pronunce del Tribunale amministrativo regionale di Catania e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana);

pertanto, il provvedimento sopra citato dell'Ufficio scolastico regionale che non ha proceduto all'assegnazione dei posti in deroga nella misura richiesta dall'Ufficio scolastico provinciale costituisce atto illegittimo e *contra legem*,

impegna il Governo della Regione

all'immediata attivazione dei posti in deroga richiesti dall'Ufficio scolastico provinciale di Messina, al fine di assicurare ai soggetti diversamente abili il giusto riconoscimento dei diritti inviolabili, tra i quali il diritto allo studio, costituzionalmente tutelati e garantiti». (398)

(gli allegati sono visualizzabili nell'apposita banca dati online nel sito WEB dell'Assemblea [www.ars.sicilia.it](http://www.ars.sicilia.it)).

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la legge n. 133 del 2008 (di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112), ha determinato in Sicilia effetti drammatici, con oltre 3.500 insegnanti e circa 1.664 posti destinati al personale ATA in meno per l'anno scolastico 2010/2011;

la progressiva applicazione della controriforma Gelmini determinerà nell'arco di tre anni una riduzione di oltre quindicimila posti di lavoro, con effetti molto gravi sulla quantità dell'offerta e sulla qualità del funzionamento delle scuole di ogni ordine e grado;

la riduzione indiscriminata a 27 settimanali delle ore di lezione per gli alunni della scuola primaria (elementare) a differenza dei coetanei delle Regioni del Nord e del Centro-Nord che godono nella quasi totalità di un orario settimanale di 32-36 e 40 ore si traduce in una discriminazione sociale che avrà pesantissime ricadute sulle opportunità future dei bambini siciliani;

tale impostazione aggraverà il divario culturale e quindi socio-economico Nord/Sud, inaccettabile anche sotto il profilo costituzionale;

lo scorso anno gli insegnanti di sostegno in servizio erano 12.840, mentre quest'anno, sempre a causa della riduzione delle ore, si fermeranno a 11.800 ore, causando dunque un decremento di circa mille insegnanti;

detta ultima scelta è in netta contraddizione con i dati reali che riguardano, invece, un aumento della presenza nelle scuole di alunni disabili rispetto al 2009, così come certificato anche dalle autorità scolastiche e sanitarie;

nelle aule, all'impoverimento dell'offerta formativa e di sostegno, si aggiungono gravi problemi legati alla sicurezza a causa dell'elevato numero di alunni per classe, anche diversamente abili, che in molti casi superano i 30;

tale condizione, imposta dai parametri contenuti nella controriforma Gelmini, si aggrava ulteriormente a causa della precaria condizione in cui versa l'edilizia scolastica, spesso fatiscente;

considerato che:

i licenziamenti nel mondo della scuola hanno raggiunto un'estensione talmente rilevante da assumere una dimensione numerica di massa mai così vasta nella storia del Paese;

a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico i genitori innanzitutto, ma anche l'opinione pubblica diffusa è fortemente colpita e impressionata dalla gravità degli effetti prodotti dalla l. n. 133 del 2008 citata e da ciò che attende in prospettiva il mondo della scuola,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale per far modificare i parametri fissati nella l.n. 133 del 2008 per l'assegnazione dell'organico alla Regione siciliana e garantire in tal modo una adeguata ridotazione del personale, consentendo anche una giusta composizione numerica delle classi a fronte della precaria condizione dell'edilizia scolastica;

a porre in essere ogni iniziativa per evitare l'applicazione della terza annualità di tagli previsti dalla citata legge n. 133 alla luce dei gravi effetti causati nel biennio;

a riassegnare il tempo-scuola nella scuola primaria e dell'infanzia così come richiesto dalle famiglie all'atto dell'iscrizione dei figli;

perchè vengano assegnate tutte le deroghe per garantire l'assistenza agli alunni diversamente abili, così come sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 80 del 22-26 febbraio 2010». (404)

Si passa all'ordine del giorno numero 369, a firma dell'onorevole Vinciullo.  
Non essendo presente in Aula il firmatario, l'ordine del giorno decade.

Si passa all'ordine del giorno numero 398.

DE LUCA. Chiedo di apporre la firma all'ordine del giorno numero 398.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MAIRA. Chiedo di apporre la firma agli ordini del giorno numeri 398 e 404.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Il parere del Governo sull'ordine del giorno numero 398?

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 404. Il parere del Governo?

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, vi ricordo il deliberato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, comunicato all'Aula nella seduta n. 195 del 14 settembre 2010, secondo il quale le Commissioni legislative permanenti, nell'ambito delle rispettive competenze, devono dare priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- nn. 520-114/A “Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale”, già rinviato in Commissione;

- n. 447 “Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008”;

- 
- n. 595 “Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009”;
  - n. 594 “Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010”;
  - n. 583 “Armonizzazione di norme di contabilità regionale al ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio nazionale”;
  - n. 605 “Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive”;
  - n. 545 “Semplificazioni dell'ordinamento dei beni culturali e del paesaggio”;
  - n. 403 “Interventi per il mercato del lavoro”.

Conseguentemente, ribadisco l'invito ai Presidenti delle Commissioni legislative a dare seguito a tale deliberato.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata per mercoledì 20 ottobre 2010, alle ore 12.00, per decidere il calendario dei lavori sulla base del lavoro che sarà svolto, da qui ad allora, dalle Commissioni.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 20 ottobre 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

n. 219 - “Iniziativa a livello nazionale per provvedere alle nomine di docenti e personale ATA in deroga agli organici già deliberati per l'anno scolastico 2010/2011”.

n. 220 - “Iniziativa a livello centrale per evitare abusi in materia di licenziamenti”.

III - Discussione della mozione:

n. 210 - Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane.

**La seduta è tolta alle ore 19.02**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*il Direttore*

**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO:****Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Autonomie locali e funzione pubblica»**

**CORONA.** - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nel territorio della Provincia regionale di Messina è istituita l'unione dei comuni della via regia dell'Alcantara, formata dai comuni di Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Graniti e Gaggi già da almeno un triennio;

l'unione, nell'ambito degli obiettivi programmatici sanciti dall'art. 2 dello statuto, si prefigge lo scopo di migliorare la qualità di tutte le prestazioni erogate nei singoli comuni ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, esercitandole in forma associata attraverso un assetto organizzativo volto al potenziamento di funzioni e servizi in termini di efficienza, efficacia ed economicità;

tra le funzioni da espletare dall'unione dei comuni in forma associata, l'art. 6 dello statuto prevede il servizio di polizia locale;

lo stesso ente, con delibera della giunta dell'unione n. 7 del 24 giugno 2009, ha avviato in via sperimentale, dal 13 luglio al 21 dicembre 2009, il servizio associato di polizia locale, volto a migliorare la qualità del servizio erogato nei singoli comuni, ottimizzando le risorse umane e strumentali;

considerato che a tutt'oggi non è stato ancora istituito il corpo di polizia locale dell'unione;

rilevato che:

la medesima delibera (n. 7 del 24 giugno 2009) ha sancito che 'la dotazione organica provvisoria della Polizia Locale dell'Unione sia costituita dal personale in servizio presso le aree di vigilanza dei rispettivi comuni appartenenti alla medesima Unione individuata in n. 32 unità necessarie a garantire l'efficacia e la funzionalità dei servizi connessi alla Polizia Locale';

con delibera della giunta dell'unione n. 11 del 9 giugno 2009 si è preso atto dell'assegnazione temporanea e fino al 31 dicembre 2009, da parte dei comuni appartenenti alla stessa unione, delle risorse umane e strumentali per la gestione del servizio associato di polizia locale, in atto il servizio associato di polizia locale dell'unione risulta composto da 22 unità di personale assegnato dai comandi dei comuni appartenenti all'unione;

considerato inoltre che:

i singoli comuni dell'unione, con propri atti deliberativi, hanno trasferito ed assegnato sino al 31 dicembre 2009 al servizio associato di polizia locale dell'unione le unità di personale attualmente in servizio presso le aree di vigilanza sia a tempo indeterminato che a tempo determinato;

nel trasferimento di cui sopra, alcune unità di personale in servizio nelle aree di vigilanza dei singoli comuni, in maniera assolutamente ingiustificata, non sono state trasferite, creandosi nei confronti delle stesse nocumento personale nonché danno economico in virtù del miglioramento salariale derivante dall'aggiuntivo orario effettuato dal personale a tempo determinato;

alla maggior parte del personale a tempo determinato, transitato alla polizia locale dell'unione, è stato effettuato soltanto un semplice corso di formazione della durata di circa 3 giorni, contravvenendo a quanto sancito dalle norme sulla formazione che prevedono corsi non inferiori

alle 120 ore formative, e nel caso in oggetto la normativa ne prevede molte di più, in quanto il personale va a ricoprire sia il ruolo di agente di polizia locale che quello di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza;

verificato che il trasferimento del personale comunale dai singoli enti municipali all'unione è stato effettuato in dispregio dell'art. 6 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 22 gennaio 2004, violando l'art. 7 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 1° aprile 1999 nonché l'art. 28 della legge n. 300 del 1970 impedendo l'esercizio delle prerogative sindacali;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere nei confronti dei responsabili dei singoli comuni appartenenti all'unione dei comuni della via regia dell'Alcantara che hanno effettuato il trasferimento illegittimo di personale alla stessa unione, violando espressamente quanto previsto in materia di trasferimento di personale, senza la predeterminazione, in sede di concertazione sindacale, dei criteri per il passaggio del personale così come espressamente previsto dall'art. 8, comma 1, lett. C, del CCNL del 1° aprile 1999;

quali siano stati i criteri adottati dalle singole giunte municipali nel trasferire il personale attualmente in servizio presso la polizia locale dell'unione e se siano state osservate tutte le norme previste per chi ricopre un ufficio nella pubblica amministrazione;

se il personale in servizio presso le aree di vigilanza dei singoli comuni appartenenti all'unione, alla data delle delibere di assegnazione al servizio di polizia locale della medesima unione, sia stato tutto trasferito;

se altro personale dei singoli comuni dell'unione, pur avendone i requisiti ed avendo presentato espressa domanda, non sia stato trasferito al servizio di polizia locale dell'unione e per quali motivazioni;

se, infine, intendano procedere con urgenza ad un'ispezione, alla luce della gravità dei comportamenti verificati, per accertare quanto sopra esposto.». (863)

**Risposta.** - «Con nota assunta agli atti al prot. 50403 del 25 novembre 2009 del Servizio Lavori d'Aula dell'Assemblea Regionale Siciliana, è stato inoltrato agli Uffici di diretta collaborazione dell'allora Assessore alla Famiglia, Politiche Sociali ed Autonomie Locali, l'atto ispettivo parlamentare n. 863, a firma dell'onorevole Corona, avente ad oggetto "Notizie sull'Unione dei Comuni della via regia dell'Alcantara".

Successivamente l'on Presidente, in considerazione delle modifiche alle competenze degli Assessorati regionali - introdotte dalla l.r. 16 dicembre 2008, n. 19 e dal Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. n. 12 del 5 dicembre 2009 - ha delegato l'Assessore per le Autonomie locali e la Funzione Pubblica a curarne la trattazione.

Il Dipartimento Regionale delle Autonomie locali, interpellato sulla tematica oggetto dell'interrogazione parlamentare, ha fornito gli elementi di risposta che qui di seguito si rappresentano.

La vigente normativa, con specifico riferimento alla legge regionale 1 agosto 1990, n. 17, non consente la costituzione di Corpi o Servizi di Polizia diversi dalla Polizia Municipale.

Tuttavia, la problematica relativa alla costituzione di Corpi consortili è stata tenuta in debita considerazione nell'ambito della proposta di un nuovo disegno di legge regionale in materia di politiche per la sicurezza locale e di ordinamento della polizia amministrativa locale.

Il suddetto disegno di legge, di iniziativa governativa, è stato già approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 10 febbraio 2010 ed attualmente è all'esame della V Commissione "Affari istituzionali" dell'Assemblea Regionale Siciliana.

In particolare, l'art. 9 del suddetto disegno di legge disciplina la gestione associata dei servizi di polizia locale da parte dei Comuni con territorio contiguo e delle Province Regionali.

Tanto si rappresenta in ordine ai contenuti dell'atto parlamentare ed in esito alla delega ricevuta.».

L'Assessore  
dr.ssa Caterina Chinnici

**CURRENTI.** - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

il Comune di Messina ha istituito una tassa, definita ecopass, che viene caricata sui biglietti di coloro che, a piedi o con mezzi di trasporto, usufruiscono delle navi traghetto in arrivo e in partenza dagli imbarcaderi della Città dello Stretto con destinazione la Calabria. Motivazione di detto ecopass è l'inquinamento atmosferico ed il danno causato dai mezzi pesanti che attraversano la città e diretti agli imbarcaderi;

appare abbastanza demagogica tale giustificazione, tenendo conto che la Regione siciliana, con proprio finanziamento, ha realizzato l'imbarcadero di Tremestieri proprio per evitare che i mezzi pesanti possano circolare all'interno di Messina;

da questo balzello sono esonerati gli abitanti di Messina e delle città calabresi di destinazione;

considerato che:

per ovvi motivi di conformazione geografica, i siciliani che si devono recare nel resto dell'Italia con propri mezzi, costretti all'attraversamento dello Stretto proprio da Messina, unica via di transito marittimo, sono quindi obbligati al pagamento di questa tassa;

tutte le compagnie marittime che collegano la Sicilia con il resto d'Italia applicano tariffe agevolate per i residenti in Sicilia, nel rispetto di quanto stabilito dalla 'Dichiarazione sulle regioni insulari del Trattato CE' ed in linea con gli orientamenti espressi dal Parlamento europeo sulla tutela delle regioni insulari nella stessa Unione europea;

l'applicazione di tale tassa, quindi, non solo viola apertamente le disposizioni comunitarie nel momento stesso in cui non riconosce il diritto all'insularità dei siciliani, ma determina una evidente disparità di trattamento tra stessi conterranei, creando di fatto siciliani di 'serie A' e siciliani di 'serie B';

visto che:

oltre alla beffa, vi è anche un danno inquantificabile per l'economia regionale. Infatti, al già pesante handicap delle distanze notevoli che penalizza i produttori siciliani per i costi abnormi di spedizione, si deve aggiungere adesso anche questa ulteriore tegola decisa dal Comune di Messina che, tra l'altro, è in netto contrasto con quanto stabilito dalla legislazione vigente in materia;

d'altronde è del tutto incomprensibile come mai i mezzi pesanti debbano pagare una tassa contro l'inquinamento del centro urbano di Messina quando gli stessi autotrasportatori imbarcano i loro

mezzi a Tremestieri, che si trova fuori dal perimetro urbano, accettando di buon grado il maggiore costo chilometrico per il raggiungimento del nuovo porto, proprio per evitare intralci al traffico cittadino;

tenuto conto che:

è inammissibile che un ente locale come il Comune di Messina possa decidere autonomamente l'imposizione di una tassa, assolutamente iniqua e dannosa per un'intera Regione, senza un confronto con le autorità regionali preposte;

è altresì grave l'atteggiamento tenuto dal Comune di Messina di totale chiusura al dialogo con i rappresentanti sindacali degli autotrasportatori siciliani, partendo dall'egoistico presupposto che chi vuole andare nel resto del Paese deve passare da Messina;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare al fine di porre rimedio alla scellerata decisione adottata dal Comune di Messina di istituire un tassa sul traghettamento con l'esonero solo per gli abitanti di Messina, creando, di fatto, un'assurda discriminazione con il resto dei siciliani;

se non reputino opportuno verificare e quantificare il danno che simile scelta arrecherà all'economia regionale, imputando al Comune di Messina, nel caso di eventuale perseveranza in tale decisione, il pagamento di tutti i danni causati ai produttori ed autotrasportatori siciliani;

se non ritengano imprescindibile attivarsi a sostegno degli autotrasportatori siciliani nella causa civile che gli stessi si apprestano ad intentare contro il Comune di Messina.». (1253)

**Risposta.** - «Con nota della Presidenza della Regione - Segreteria Generale, prot. 1589 del 26 agosto 2010, è stato inoltrato agli Uffici di diretta collaborazione dello scrivente l'atto ispettivo parlamentare n. 1253, a firma dell'onorevole Currenti, rivolto all'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità ed avente ad oggetto "Iniziativa riguardo l'istituzione dell'eco-pass a Messina".

Con il medesimo scritto l'on. Presidente ha delegato l'Assessore per le Autonomie locali e la Funzione Pubblica a curarne la trattazione, mentre l'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità, destinatario dell'interrogazione, è stato invitato a fornire ogni elemento utile per la predisposizione del testo di risposta.

In merito alla questione, la Segreteria generale della Presidenza della Regione, con nota prot. 1603/IN/15 del 30 agosto 2010, ha fatto pervenire copia della nota prot. 2478/Gab. del 5 agosto 2010 con la quale il competente Assessorato ha rappresentato che la tematica è stata affrontata in sede di Consulta regionale per l'autotrasporto nelle sedute del 24 marzo e del 22 giugno 2010.

In dette sedute sono state analizzate le criticità rappresentate dalle Associazioni di categoria e valutate le possibili soluzioni.

In particolare, sono stati evidenziati sia i vizi di costituzionalità dei contenuti della Determinazione sindacale, adottata dal sindaco di Messina, che prevede il passaggio a pagamento dei mezzi pesanti attraverso il centro abitato della città, sia le perplessità sull'effettiva efficacia di un provvedimento di carattere finanziario, che possa considerarsi risolutivo dei problemi ambientali e di sicurezza stradale nel comune di Messina.

Per definire ulteriormente la questione si è anche svolto un incontro con il Sindaco della città dello Stretto con il precipuo scopo di mediare le esigenze della categoria con quelle dell'Amministrazione; da detto incontro sono scaturite alcune proposte alternative, condivise dalle Associazioni degli autotrasportatori, che potrebbero mitigare le lamentate ricadute negative del settore derivanti dall'istituzione dell'eco-pass ed in particolare:

1) l'abrogazione immediata della tassa, relativamente alla chiocciola di accesso all'approdo di Tremestieri, almeno fino alla sentenza del T.A.R., al quale hanno proposto ricorso talune Associazioni di trasportatori;

2) l'ampliamento della fascia oraria di esenzione dell'eco-pass dall'attuale 22.00/7.00 alle 20.00/7,00, limitatamente ai mezzi pesanti che effettivamente attraversano la città per raggiungere il porto e viceversa.

Tanto si rappresenta in ordine ai contenuti dell'atto parlamentare ed in esito alla delega ricevuta.

L'Assessore  
dr.ssa Caterina Chinnici

**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Istruzione e formazione professionale»**

**BUZZANCA - ARDIZZONE.** - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:*

*l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, provvede al finanziamento del piano regionale dell'offerta formativa disciplinato dalle seguenti norme e disposizioni regionali, nazionali e comunitarie: legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;*

*leggi regionali 21 settembre 1990, n. 36, 15 maggio 1991, n. 27 e 1° settembre 1993, n. 25, articoli 2 e 7;*

*legge 14 gennaio 1994, n. 20;*

*legge 12 marzo 1999, n. 68;*

*legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;*

*art. 39 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23;*

*art. 24 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, come modificato dall'art. 47 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, che prevede che la valutazione dei progetti formativi deve essere effettuata da apposito comitato composto da quattro componenti esterni e tre interni;*

*art. 38 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17;*

*articolo 17 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1;*

*legge regionale che approva il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario di competenza;*

*regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul fondo sociale europeo (FSE) e sul fondo di coesione e successive modifiche;*

*regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al fondo sociale europeo, recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/1999 e successive modifiche;*

*regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul fondo sociale europeo (FSE) e sul fondo di coesione e successive modifiche;*

*quadro comunitario di sostegno per le regioni dell'obiettivo 1 (2000-2006) approvato con decisione della Commissione europea C(2000)2050 del 1° agosto 2000;*

*POR Sicilia 2000-2006 n. 1999.IT.16.PO, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2000) 2346 del 2 agosto 2001 e successive modifiche;*

*complemento di programmazione adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 149 del 20-21 marzo 2001 e successive modifiche;*

quadro strategico nazionale 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea del 13 luglio 2007;

programma operativo regionale Sicilia FSE 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C/2007/6722 del 18 dicembre 2007;

circolare assessoriale n. 6/04/FP dell'11 giugno 2004 e successive modifiche ed integrazioni, la cui validità è prorogata sino all'emanazione di nuove disposizioni, pubblicata nel supplemento ordinario della Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 31 del 23 luglio 2004, concernente Direttive per la presentazione delle istanze, lo svolgimento e la rendicontazione dei progetti formativi e successive modifiche ed integrazioni;

visto che, con decreto assessoriale n. 10/GAB del 28 marzo 2008, l'Assessore regionale per il lavoro ha approvato il PROF 2008 secondo quanto determinato dalla Commissione regionale per l'impiego nella seduta del 25 febbraio 2008 e del 19 marzo 2008 e cioè:

A) provvedere, relativamente ai parametri di costo orario per le voci personale e gestione, ad applicare il minor importo tra quelli contenuti nell'istanza di finanziamento e:

1. per gli enti con personale assunto ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 della l.r. n. 25/95 e dell'art. 39 della l.r. n. 23/2002:

a) per la voce personale, quello applicato nell'anno formativo 2007 ed adeguato alle risultanze delle verifiche trimestrali;

b) per la voce gestione euro 27.00/ora corso max;

2. per gli enti inseriti nel PROF a decorrere dall'anno 2007: d.a. n. 10/GAB del 28 marzo 2008:

a) per la voce personale euro 88.31/ora corso max; b) per la voce gestione euro 27.00/ora corso max;

3. per gli enti che hanno avuto incremento del monte ore nell'ambito del PROF 2008:

a) per la voce personale euro 88.31/ora corso max;

b) per la voce gestione euro 27.00/ora corso max;

4. per gli enti che hanno avuto riconosciuti ammissibili progetti nell'ambito FC FP: per la voce gestione 20,00/ora corso max;

B) provvedere, qualora non siano reperite le risorse necessarie, relativamente alla voce allievi, a innovare le finalità e le modalità di corresponsione dell'indennità di frequenza, vincolandola a effettivi obiettivi di frequenza e di concreto inserimento nel mondo del lavoro e predisporre quanto necessario per l'erogazione ai partecipanti agli interventi formativi in oggetto di un contributo sotto forma di borsa lavoro e/o sostegno al reddito per l'inserimento occupazionale e/o all'auto impiego;

C) provvedere, relativamente al riconoscimento delle spese per la sostituzione del personale in carico agli enti con rapporto di lavoro la cui decorrenza è antecedente al 31 dicembre 2002, ad applicare il parametro di riferimento che non potrà essere - in ogni caso superiore ad euro 110,00/ora corso;

D) provvedere, relativamente al riconoscimento delle spese per la sostituzione di personale in carico agli enti con rapporto di lavoro la cui decorrenza è successiva al 31 dicembre 2002, ad applicare il parametro di riferimento che non potrà essere - in ogni caso superiore ad euro 90,00/ora corso;

per sapere:

se le disposizioni, di cui sopra, finalizzate:

al contenimento della spesa per il personale;

all'introduzione di una procedura di adeguamento alla media di costo vigente nelle altre regioni rispetto ai parametri massimi stabiliti dalla legge speciale di chiamata a progetto;

a garantire omogeneità di trattamento nei confronti degli enti gestori e dei beneficiari intermedi, recependo le istanze provenienti dalle parti sociali per cui lo stesso servizio per lo stesso numero di ore non può essere pagato ad un ente 30.000 o più euro rispetto ad altri;

siano state espressamente revocate e se la commissione regionale per l'impiego sia stata convocata ed abbia espresso il necessario parere;

se le disposizioni relative all'invio delle dichiarazioni di spesa mensili ed alla revisione trimestrale dei rendiconti, impartite con d.a. n. 852 del 3 aprile 2007, di cui è stato onerato il servizio ufficio regionale del lavoro per la Sicilia orientale disposizioni impartite anche alla luce delle interlocuzioni con la magistratura contabile e finalizzate alla verifica puntuale della spesa secondo una periodizzazione congrua ed adeguata, confermate con d.a. n. 10 del 28 marzo 2008 sopra richiamato siano state 'espressamente' revocate e se la mancata predisposizione di strumenti di verifica e controllo possa comportare danni per l'erario;

a quanto ammontino le risorse utilizzabili a seguito delle revisioni contabili effettuate dal Servizio XIV - ufficio regionale del lavoro per la Sicilia orientale - URL 2° ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 21/2007;

a quanto ammontino le risorse utilizzabili a seguito dei recuperi effettuati dal servizio VI del Dipartimento regionale della formazione professionale ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 21/2007;

a quanto ammontino le risorse utilizzabili a seguito di disimpegno per revoca, restituzione di economie di gestione o di stanziamento di progetti cofinanziati dal fondo sociale europeo dal Dipartimento regionale della formazione professionale e se siano stati tempestivamente adottati i provvedimenti necessari per l'utilizzo delle risorse liberate derivanti dall'elevazione a misura comunitaria dei cosiddetti progetti-sponda;

relativamente al piano regionale dell'offerta formativa per l'anno 2009, quale sia la causa del ritardo nell'approvazione del piano entro il mese di ottobre 2008, come previsto dalla normativa vigente e quali provvedimenti si intendano adottare per la garanzia della continuità lavorativa degli operatori della formazione professionale, come statuito dal combinato disposto dell'art. 2 della legge regionale n. 25/93 e dall'art 39 della legge regionale n. 23/2002;

se siano state apportate le necessarie variazioni ai criteri di selezione a seguito della modifica del quadro comunitario di sostegno;

se i componenti del nucleo previsto dall'art. 24 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, come modificato dall'art. 47 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, sopra richiamato, che prevede che la valutazione dei progetti formativi debba essere effettuata da apposito comitato composto da quattro componenti esterni e tre interni, siano stati individuati nelle due long list per i membri interni e per gli esterni, così come disciplinato dalla vigente normativa a garanzia di professionalità e imparzialità, anche alla luce del fatto che le modalità di programmazione, gestione e rendicontazione del piano regionale dell'offerta formativa, a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 39 della legge regionale n. 23/2002, sono quelle stabilite dal regolamento comunitari per gli interventi cofinanziati dal fondo sociale europeo;

se si possa conoscere il curriculum vitae di ogni singolo componente del nucleo sopra detto, con l'evidenziazione delle specifiche competenze ed esperienze professionali;

se si possa prendere visione del regolamento interno, dei criteri di assegnazione, distribuzione dei carichi di lavoro, numero di elaborati assegnati ad ogni singolo componente, tenuto conto che gli elaborati sembra siano stati ufficialmente trasmessi il 15 gennaio c.a.;

se i membri interni siano stati impegnati in sedute antimeridiane e risultino in ferie o in aspettativa dal proprio posto di lavoro;

se i membri della commissione regionale per l'impiego, la cui durata è di 5 anni, nominati il 13 gennaio 2004 e prorogati per 45 giorni, possano essere convocati oltre il 28 febbraio 2009, tale eventuale a causa dell'eccessiva dilazione dei tempi, costringa ad approvare un piano senza il necessario dialogo sociale statuito per legge e ciò possa inficiare l'intero procedimento;

per sapere, inoltre:

poiché risulta che la commissione regionale per l'impiego è stata convocata una prima volta il 5 marzo con all'ordine del giorno l'approvazione del piano regionale dell'offerta formativa 2009 e che nella seduta in parola si sono approvati criteri di selezione finalizzati alla salvaguardia dei livelli occupazionali stante la comunicazione del presidente del nucleo di valutazione che riconosce come utilmente inseriti in graduatoria tutti i progetti presentati a valere sul PROF 2009 da parte degli enti gestori affidatari di interventi nell'ambito del PROF 2008, ma senza l'approvazione di una vera e propria graduatoria con punteggi e parametri di spesa, se il servizio programmazione del competente dipartimento abbia predisposto i necessari atti istruttori, trattandosi di atti endoprocedimentali di contenuto tecnico gestionale; e se sia stato messo nella condizione di farlo con la relativa trasmissione degli atti stessi da parte del nucleo di valutazione;

poiché risulta che una successiva seduta di commissione regionale per l'impiego è stata convocata per il giorno 9 marzo 2009, con all'ordine del giorno comunicazioni, se la presa d'atto e il parere favorevole, che non equivalgono all'approvazione di una serie di allegati da cui non è possibile evidenziare la provenienza: l'ufficio istruttore, né chi abbia attestato la congruità della valutazione, relativamente alla posizione in cui i singoli interventi sono inseriti in graduatoria, né all'importo del finanziamento approvato, se ciò sia avvenuto nel puntuale rispetto della normativa vigente (l.r. n. 30/97 e s.m.i). (Trasmissione degli atti al dipartimento almeno quindici giorni per la quantificazione delle risorse, la parametrizzazione degli interventi e la loro rispondenza al bando);

per sapere, soprattutto, se sia stato valutato l'impatto della più che eventuale messa in mobilità del personale dipendente dagli enti gestori del PROF 2008, collocati in graduatoria dopo gli enti gestori che per la prima volta, con gli allegati di cui allo stato non si riesce a stabilire la qualificazione giuridica, a meno di non considerarlo uno stato d'animo, sarebbero stati presi in considerazione al fine dell'ammissione a finanziamento: in ciò contraddicendo, palesemente, quanto espressamente stabilito nella seduta della CRI del 5 marzo sopra richiamata. Novantacinque enti nuovi ammessi a finanziamento per circa 180.000 ore extra!

tale riguardo, nella considerazione che il PROF 2008, approvato per circa complessive 1.900.000 ore, aveva come beneficiari (allievi) quasi 30.020 e, a fronte di una mancata attivazione di quasi 60.000 ore di attività, ha quindi scontato un delta tra offerta e domanda di quasi 1000 unità, e, poiché il desiderato PROF 2009 con un incremento di quasi 350.000 ore comporterebbe una domanda formativa di mercato di 2.400 nuovi utenti cui però devono essere aggiunti potenzialmente 2.100 allievi rientranti nell'obbligo d'istruzione del primo anno e di 6.425 allievi interessati all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione della seconda e terza annualità, a cui dovrebbero aggiungersi 1.400 allievi che hanno appena completato i percorsi finanziati con

voucher formativi di categoria A e potenzialmente ulteriori 1.500 allievi dell'avviando percorso di categoria B 3.09, si deduce ictu oculi che i numeri sopra riportati non tengono conto dell'effettivo stato di completamento dei percorsi iniziati e conclusi nell'ambito del PROF 2008 il cui tasso di abbandono è di circa il 20/30 per cento per ogni intervento;

il dato del delta domanda-offerta, tenuto conto delle precedenti considerazioni, si commenta da solo;

il totale finanziato, anche tenuto conto dell'attestazione della competenza sui corsi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione all'Assessorato Beni culturali, concorrerebbe ad un'offerta formativa con beneficiari 43.485 allievi a fronte di un'offerta nell'anno precedente per 29.000 allievi, con la conseguenza di finanziare corsi fantasma per almeno 40.000.000 di euro e di autorizzare quindi per decreto un privato mercimonio con fondi pubblici, a meno che non si presupponga, come evidenziato dalla Corte dei conti con riferimento proprio al sistema regionale siciliano della formazione professionale, che allievi dotati del dono dell'ubiquità nelle stesse ore, negli stessi giorni, anche di notte, partecipano/frequentano corsi diversi, con obbligo di firma e frequenza in enti diversi (PROF, Obbligo, Woucher, altre iniziative cofinanziate dal fondo sociale europeo) in sedi diverse e in comuni e in province diverse;

per sapere, infine:

se si possa verificare se il precipitato logico delle risultanze del sedicente PROF 2009 comporti in taluni comuni un'offerta formativa pari al doppio se non al triplo degli eventuali beneficiari;

se si possa verificare ogni eventuale turbativa al procedimento previsto dalla lex specialis anche al fine di evitare consolidamenti di stati di fatto, travestiti da provvedimenti amministrativi finalizzati alla spoliazione del pubblico erario.». (504)

**Risposta.** - «Con riferimento all'interrogazione n. 504, a firma degli onorevoli Buzzanca e Ardizzone, si rappresenta che molte delle argomentazioni nella stessa indicate riguardano la riforma del settore della formazione professionale attualmente in fase di studio avanzato e che al più presto verrà portata all'attenzione della Giunta regionale.

In riferimento ai piani regionali dell'offerta formativa 2008-2009 e all'erogazione delle relative somme le richieste di chiarimento sono da ritenersi superate.».

L'Assessore  
prof. Mario Centorrino